

BILANCIO SOCIALE
ESERCIZIO 2025
EQUALITY COOPERATIVA SOCIALE

Padova Via Canestrini n. 91

Indirizzo PEC equalitycoop@pec.it

Cod.Fiscale e nr. Iscrizione al Registro Imprese 92207430288

N. REA PD- 378382

Impresa sociale

Cooperativa sociale iscrizione Albo: A192042

INDICE

Premessa e note metodologiche	pag. 3
Lettera della Presidente	pag. 4
1. Presentazione della Cooperativa	pag. 5
2. Dimensione economica e finanziaria	pag. 9
3. Analisi Fonti delle entrate	pag.13
4. Governance e socialità dell'azione	pag.15
5. Le risorse umane e l'impatto occupazionale	pag.16
6. Gli Esiti	pag.19
7. Impatto sociale dell'attività e rapporti con la comunità	pag.45
8. La nostra analisi prospettica	pag.46

Premessa e note metodologiche

Con il presente Bilancio sociale, Equality cooperativa sociale, si prefigge di comunicare all'esterno in modo trasparente e sintetico i principali esiti dell'attività sociale realizzata nel 2025.

La presentazione che segue punta a rispettare i principi proposti dalle linee guida nazionali: rilevanza delle informazioni, completezza, trasparenza, neutralità, competenza di periodo nonché alcune analisi prospettiche.

A tale fine si è organizzato un Gruppo di lavoro composto dai membri del CDA al fine di raccogliere riflessioni e risposte sui risultati raggiunti e sugli eventuali elementi di miglioramento o cambiamento nei processi e negli esiti.

Lettera della Presidente

Carè sociè, collaboratori/trici, istituzioni e partner di Equality, il Bilancio Sociale rappresenta ogni anno un'importante occasione di restituzione e consapevolezza. Non è soltanto uno strumento di rendicontazione, ma uno spazio attraverso il quale rileggere il percorso compiuto e riflettere sulle sfide che ci attendono.

Il 2025 è stato per Equality un anno di maturazione. Dopo un triennio di significativa crescita progettuale, organizzativa ed economica, la cooperativa si è confrontata con un contesto più complesso, segnato dalla contrazione di alcune opportunità di finanziamento e dall'aumento dei costi legato al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro. È stato un tempo che ci ha portato a interrogarci sulla sostenibilità del nostro sviluppo e sul modo in cui continuare a generare valore sociale nel lungo periodo. Di fronte a questo scenario abbiamo compiuto una scelta chiara e coerente con la nostra identità: mettere al centro le persone. Abbiamo scelto di tutelare la stabilità occupazionale di lavoratrici/ori, riconoscendo nel capitale umano il patrimonio più prezioso della cooperativa. Una decisione profondamente mutualistica e politica, che ha orientato le nostre scelte e il nostro sguardo verso il futuro.

La tutela del lavoro non è stata una scelta conservativa, ma il punto di partenza di un percorso di rinnovamento. Il 2025 ha rappresentato per Equality un tempo di consolidamento e preparazione: il momento in cui una crescita rapida si è trasformata in una crescita più consapevole e sostenibile. Abbiamo rafforzato i servizi che costituiscono il cuore della nostra missione e posto le basi per nuove traiettorie di sviluppo. Tra queste, l'acquisizione dello scopo plurimo rappresenta il passaggio più significativo dell'anno. Una scelta strategica che amplia gli strumenti attraverso cui la cooperativa può perseguire la propria missione, integrando inclusione lavorativa, innovazione sociale e sviluppo di economie territoriali sostenibili. In questa prospettiva si inserisce anche la nuova gestione del Parco Iris, opportunità concreta per rafforzare il nostro impatto sociale e il legame con la comunità. Parallelamente abbiamo investito nell'ascolto, nella partecipazione e nel benessere organizzativo, convinti che nessun cambiamento possa produrre valore se non è condiviso da chi ogni giorno contribuisce alla vita della cooperativa. Equality non è soltanto un'organizzazione che eroga servizi: è una comunità di persone che condividono responsabilità, valori e visioni.

Guardando al futuro, vogliamo continuare a essere una cooperativa capace di leggere i bisogni emergenti, costruire alleanze con le istituzioni pubbliche, il Terzo Settore e le comunità locali, contribuendo alla realizzazione di risposte sempre più inclusive, giuste e sostenibili. La crescente complessità dei bisogni sociali, l'evoluzione dei sistemi di welfare e le trasformazioni economiche richiederanno capacità di adattamento, rigore gestionale e coraggio innovativo. Ma sappiamo anche che il nostro compito non è semplicemente reagire al cambiamento. Il nostro compito è contribuire a orientarlo.

È con questo spirito che continuiamo a immaginare il futuro di Equality: una cooperativa capace di coniugare sostenibilità e impatto sociale, innovazione e partecipazione, crescita e cura delle persone. Vi consegniamo dunque questo documento, i cui contenuti sono stati curati dal Consiglio di Amministrazione – Roberta Amore, Gaia Borgato, Francesca Sguotti, Silvia Marin e Rebecca Germano – con il contributo di Nuria Pujol, Andrea Costa e con la consulenza dello Studio Cavallaro. A tuttè loro va un sentito ringraziamento. Desidero inoltre ringraziare tuttè le sociè di Equality che contribuiscono ogni giorno, con impegno e cura, a far crescere la nostra cooperativa. Un ringraziamento sincero va anche a colleghe e collaboratori/trici che hanno condiviso con noi questo percorso. Un grazie speciale va infine all'Associazione Mimosa per il costante supporto, la collaborazione e la forte sinergia che ci unisce.

Con fiducia e responsabilità guardiamo al futuro, consapevoli che la forza di Equality risiede, oggi come sempre, nelle persone che la animano e nei valori che la orientano nella lotta alle disuguaglianze e per la giustizia sociale.

La Presidente
Barbara Maculan

1. Presentazione della Cooperativa

Equality Cooperativa sociale, costituita nel 2008, ha sede in Padova Via Canestrini, 91 è iscritta all'Albo delle cooperative sociali a mutualità prevalente al n. A192042 nella categoria di cooperative di produzione e lavoro- gestione servizi ed inserimento lavorativo (tipo a e b); impresa sociale di diritto è iscritta all'Albo regionale delle cooperative sociali alla sezione A di cui alla L.R. 23/2006 e al D.G.R.897/2007 e al RUNTS Repertorio imprese sociali al N.25582.

Equality non ha scopo di lucro e si propone di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini e delle persone in stato di disagio e marginalità sociale sviluppando fra essi lo spirito mutualistico e solidaristico. L'attenzione è rivolta in particolar modo a minori e giovani in condizioni di 'vulnerabilità' specifiche: italiani appartenenti a famiglie in difficoltà socio economica, stranieri di seconda generazione, minori in dispersione scolastica o a rischio, minori stranieri non accompagnati, sex worker, persone vittime di tratta e grave sfruttamento in tutte le sue forme, persone vittime di sfruttamento lavorativo, migranti richiedenti protezione internazionale, persone in esecuzione penale esterna, persone senza fissa dimora, giovani e adulti consumatori o dipendenti da sostanze psicoattive.

E' retta e disciplinata secondo il principio della mutualità senza fini di speculazione privata e persegue anche lo scopo di ottenere, tramite la gestione in forma associata, continuità di occupazione lavorativa e le migliori condizioni economiche, sociali e professionali per i/le soci/e lavoratori/trici.

La cooperativa dal 14.12.2022 ha formalmente aderito alla **Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue LegaCoop** (numero di iscrizione 29922).

Equality ha inoltre rinnovato la propria adesione alla **Piattaforma Nazionale Antitratta** Ente di secondo livello network italiano costituito da 25 ETS impegnati nel supporto alle persone vittime di tratta e grave sfruttamento che ha valenza politica e di coordinamento nazionale.

Come oggetto sociale la cooperativa si propone di gestire servizi socio sanitari, assistenziali ed educativi, nonché ogni attività di tipo formativo, divulgativo, di studio e ricerca, di sensibilizzazione connessa e funzionale alla realizzazione dello scopo sociale, in uno spirito di cooperazione anche con altre realtà aventi finalità simili, sia a livello nazionale che internazionale.

A tale scopo Equality è storicamente impegnata in attività finalizzate all'inclusione sociale mediante la gestione dei seguenti servizi:

1) Area Accoglienza

L'Area Accoglienza comprende servizi residenziali ed educativi rivolti a minori e giovani in situazione di vulnerabilità sociale, realizzati in collaborazione con i Servizi Sociali territoriali, il Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI) e il Centro per la Giustizia Minorile.

Nello specifico, l'Area garantisce:

- Servizio di accoglienza residenziale per minori di entrambi i sessi, di età compresa tra i 13 e i 18 anni, con possibilità di prosecuzione dell'accoglienza fino al compimento del 21° anno di età nell'ambito del prosieguo amministrativo, presso:
 - una comunità educativa autorizzata e accreditata ai sensi della Legge Regionale Veneto n. 22/2002;
 - una comunità educativa autorizzata ai sensi della Legge Regionale Veneto n. 22/2002.
- Servizio di semiautonomia rivolto a giovani neomaggiorenni, italiani e stranieri, finalizzato al consolidamento delle competenze personali, relazionali, lavorative e abitative necessarie per il raggiungimento di una piena autonomia sociale e abitativa.

2) Area Antitratta - Servizio di primo contatto, emersione e pronta assistenza con l'utenza vittima di tratta e grave sfruttamento.

Equality nel 2025 ha proseguito l'impegno nell'ambito del sistema antitratta con il Progetto denominato N.A.V.I.G.A.Re- Network Antitratta Veneto Intersezioni Governance Azioni Regionali. Il suo ruolo come nell'annualità precedente è quello di Capofila mandataria dell'ATS Network Antitratta Veneto in coprogettazione con la Regione del Veneto per la Realizzazione del bando 5/2022 e bando 6/2024, in particolare Equality:

a) gestisce e coordina operatori/operatrici dedicate al contatto e sensibilizzazione alla prevenzione e tutela della salute e contenimento delle malattie sessualmente trasmissibili delle persone che esercitano sex work nonché all'attività di emersione e pronta assistenza a persone vittime di tratta, presunte e potenziali tali, considerando tutte le forme di grave sfruttamento; **b) collabora** con le reti di assistenza per richiedenti protezione internazionale per la formazione degli operatori e l'organizzazione di workshop ai beneficiari con gli obiettivi di prevenire il grave sfruttamento, sensibilizzare sul tema della tratta a scopo di sfruttamento e per rafforzare il Meccanismo di referral nel territorio regionale, nazionale e internazionale; **c) partecipa** alle azioni di sistema multi-agenzia proattive per l'emersione dal grave sfruttamento lavorativo; **d) si assume** la presa in carico delle segnalazioni per l'emersione di potenziali e/o vittime di tratta provenienti dai territori succitati; **e) identificazione** attraverso la valutazione psicosociale e la pronta assistenza, nonché della trasmissione alla persona in target di informazioni sui propri diritti e doveri secondo la normativa nazionale ed internazionale; **f) svolge** azioni proattive multi-agenzia di identificazione dello stato di vittima anche presso le Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale, in relazione alla valutazione del caso ai fini di una preliminare identificazione della persona assistita quale vittima di tratta e dell'accertamento della sussistenza dei requisiti per l'ingresso nei percorsi di protezione dedicati; **e) realizza azioni di prossimità** per le persone intercettate in modo proattivo dalle Unità di Contatto o segnalate da altri enti/servizi, volte all'empowerment della persone e all'aumento dell'agency e dell'autonomia dei/delle beneficiari/e. Nell'ambito di quest'area rientra anche il progetto *Common Ground* (avviato nel 2022) finalizzato a prevenire e contrastare forme di distorsione del mercato del lavoro - lavoro irregolare, lavoro sommerso, caporalato, sfruttamento lavorativo- in tutti i settori, attraverso interventi di protezione sociale ed azioni attivabili nell'ambito dei Servizi per il Lavoro indirizzati a cittadini di paesi terzi, ed attraverso la promozione del lavoro dignitoso e sicuro e della legalità.

3) **Area comunicazione e sensibilizzazione** della cittadinanza sulle problematiche connesse alla tratta di esseri umani e alle diverse forme di sfruttamento, alla violenza nelle sue manifestazioni, discriminazioni, stereotipi sociali e di genere e alla marginalità sociale. L'attività di informazione rivolta alla cittadinanza si avvale di sito internet, social network, prodotti multimediali e contenuti che rispecchiano un'attenzione particolare al vocabolario, all'uso e all'analisi delle parole. L'obiettivo specifico di queste attività, è di promuovere e diffondere una narrazione diversa e una visione positiva dei fenomeni che determinano i cambiamenti sociali. Nell'ambito di un più articolato sistema di tutela istituzionale, lo scopo è quello di concorrere a ridurre l'esclusione sociale, fornire supporto concreto e competente a progettualità e politiche di inclusione per la governance del cambiamento della società in senso multi-culturale attraverso lo sviluppo del dialogo sociale e la conoscenza delle diversità, far comprendere alla stessa comunità sociale e territoriale di riferimento che **la lotta all'esclusione sociale di giovani e persone con fragilità è, in sintesi, una forma di salvaguardia di un 'bene comune'**. Questa sintesi trova riscontro in ciò che hanno in comune tutte/i le/i beneficiari di servizi e progetti della Cooperativa Equality, nonostante la specificità delle provenienze, dei disagi vissuti e dei percorsi di inclusione intrapresi, e cioè il bisogno, latente o manifesto, di essere visti, ri-conosciuti, compresi e accolti da una comunità locale cui si sentono di appartenere, nonostante diffidenze, pregiudizi, paure e conflitti generati dalla non conoscenza dei fenomeni in cui essi sono coinvolte/i; il desiderio di ri-emergere ed assumere un ruolo sociale, per dimostrare di poter partecipare allo sviluppo della comunità locale.

4) **Area sviluppo di comunità** Il target prevalente è costituito dalla popolazione giovanile 'a rischio' intercettata mediante interventi formativi presso istituti secondari di secondo grado ed interventi di riqualificazione urbana e sociale a carattere educativo, artistico e culturale realizzati in collaborazione con altre organizzazioni del privato sociale e stakeholder territoriali in diverse aree

della città di Padova e in particolare nella zona anti e retrostante la stazione ferroviaria, Arcella, Palestro, luoghi in cui con più evidenza si intrecciano disuguaglianze ambientali e sociali, noti per la composizione multietnica della popolazione locale e per fenomeni di disagio ed emarginazione. Luoghi in cui insistono alcuni progetti della cooperativa nati come opportunità di collaborazione e intervento per affrontare bisogni, emergenze e creare opportunità nella prospettiva della giusta transizione verso una vivibilità migliore per tutte/i.

5) **Area bassa soglia** di più recente costituzione raggruppa le progettualità rivolte a consumatori di sostanze psicoattive legali e illegali. Lo scopo è da un lato la prevenzione e il contrasto delle dipendenze comportamentali tra le giovani generazioni attraverso azioni di sensibilizzazione e contatto nei luoghi di aggregazione sociale a maggior rischio di consumo quali feste ed eventi, luoghi di ritrovo (LIMITAZIONE DEL RISCHIO)), dall'altro la riduzione del danno tra le persone con dipendenza da sostanze. Nella stessa area rientrano i servizi per la grave emarginazione come il servizio Docce, il Centro Spolato che mette a sistema l'esperienza delle associazioni e fornisce protezione, aiuto e sostegno concreti a persone Lgbt+, vittime di discriminazioni, maltrattamenti, violenze e abusi e il più recente servizio di Pronto Intervento Sociale per minori stranieri non accompagnati.

Sono **principi fondamentali** per la cooperativa l'**uguaglianza** tra tutti gli esseri umani, la **centralità** della persona, la **presenza non giudicante**, l'**ascolto**, la **consapevolezza dei propri limiti** e la **formazione permanente**.

L'esercizio 2025 si è delineato per Equality come un fisiologico anno di transizione e di profonda e consapevole riflessione strategica. A seguito di un triennio caratterizzato da una straordinaria espansione progettuale ed economica, di fronte a una temporanea contrazione delle attività e all'impatto del rinnovo del contratto collettivo nazionale, la cooperativa ha risposto compiendo una scelta politica chiara e identitaria: mettere al primo posto la sua risorsa più grande, salvaguardando la tutela e la stabilità occupazionale di tutte le sue lavoratrici e dei suoi lavoratori. Lunghi dall'essere un momento di arresto, il 2025 — e insieme a esso questa prima parte del 2026 — è stato profondamente valorizzato come un'occasione generativa per guardarsi dentro, ascoltarsi e riorganizzarsi. Si tratta di un cammino condiviso e prezioso, essenziale per proiettare la cooperativa verso il futuro con ancora più solidità, maturità e slancio. Gli obiettivi prioritari dell'anno si sono quindi concentrati sulla solida tenuta dei servizi territoriali esistenti, sull'efficientamento delle risorse e sulla cura del benessere organizzativo interno, gettando al contempo le basi per nuove e significative progettualità di innovazione strutturale e di comunità, prima fra tutte la nuova gestione del Parco Iris. È con questo rinnovato equilibrio che Equality conferma la forza e la tenacia della sua missione mutualistica e sociale.

Obiettivi strategici 2025	Risultati e Stato di Avanzamento nell'Esercizio 2025
---------------------------	--

Consolidamento e tenuta dei servizi di accoglienza e supporto ai minori	* Alto rendimento del servizio di accoglienza, che ha rappresentato il pilastro economico fondamentale dell'anno, compensando parzialmente la chiusura di altre linee di finanziamento. * Prosecuzione dei progetti dedicati ai minori (<i>Legature di Espressione, Soave, Empower Youth, Open Up</i>) . * Traguardo d'eccellenza: Avvio della nuova progettualità e apertura del centro aggregativo Open UP per l'autonomia di MSNA e giovani con background migratorio.
Diversificazione e innovazione strutturale degli ambiti di intervento	* Consolidamento dei servizi stabili territoriali: P.I.S. (Pronto Intervento Sociale), Route4, Padova Check Point, Centro Spolato e progettualità in Area Penale . * Svolta strategica ad impatto plurimo: Aggiudicazione del bando per il Parco Iris (Progetto Equiris). Con atto del 6 ottobre 2025 è stato ampliato l'oggetto sociale per l'acquisizione dello scopo plurimo (inserimento lavorativo ex L. 381/1991, art. 1 lett. b), attività commerciale e custodia del verde.
Analisi della sostenibilità e riassetto economico-finanziario	* Di fronte alla contrazione progettuale e all'aumento del costo del lavoro per il rinnovo del CCNL, la governance ha attivato un percorso di analisi e revisione della sostenibilità . * Focalizzazione sul contenimento e razionalizzazione delle spese generali. * Orientamento della nuova progettazione verso investimenti capaci di generare stabilità e marginalità funzionali al progressivo incremento del patrimonio netto.
Promozione del benessere organizzativo e coesione interna	* Avvio di una collaborazione strategica con l'agenzia Social Seed . * Attivazione di un percorso di partecipazione interna volto a far emergere le sfide organizzative, rigenerare la motivazione dei lavoratori e promuovere il benessere e la coesione sociale (avviato nel 2025 con il CdA e i coordinatori, in estensione ai soci nel 2026).
Continuità, chiusura e riavvio delle reti progettuali correnti	* Riedizione del Progetto Navigare a valere sul bando 7/DPO . * Pianificazione strategica: Strutturazione del riavvio (nel 2026) del Progetto Common Ground per l'inclusione di vittime di sfruttamento lavorativo, ottimizzando e ricollocando le competenze del personale interno.

2. Dimensione Economica e Finanziaria

Al fine di descrivere la nostra cooperativa sociale, vogliamo presentare i dati del nostro Bilancio per l'esercizio 2025 tali da riflettere la nostra situazione ed evoluzione

Prospetto in sintesi dello stato patrimoniale

Nel prospetto seguente la sintesi delle varie voci significative dello stato patrimoniale confrontate con i valori del periodo precedente. Per ogni voce elencata è indicata anche la percentuale di incidenza che ogni voce ha sul suo totale.

SINTESI DI STATO PATRIMONIALE				
	31/12/2024		31/12/2025	
ATTIVO CORRENTE				
Liquidità immediate	341.509,00	31,21%	220.463,00	24,98%
Liquidità differite	752.237,00	68,74%	661.643,00	74,97%
Disponibilità	555,00	0,05%	448,00	0,05%
Totale Attivo corrente	1.094.301,00	83,77%	882.554,00	80,58%
IMMOBILIZZAZIONI				
Immobilizzazioni immateriali	4.835,00	2,28%	6.988,00	3,29%
Immobilizzazioni materiali	200.393,00	94,52%	196.478,00	92,40%
Immobilizzazioni finanziarie	6.784,00	3,20%	9.184,00	4,32%
Totale immobilizzazioni	212.012,00	16,23%	212.650,00	19,42%
TOTALI ATTIVO	1.306.313,00	100,00%	1.095.204,00	100,00%
PASSIVO CORRENTE	558.699,00	42,77%	460.457,00	42,04%
PASSIVO CONSOLIDATO	612.107,00	46,86%	572.533,00	52,28%
TOTALE PASSIVO	1.170.806,00	89,63%	1.032.990,00	94,32%
CAPITALE NETTO	135.507,00	10,37%	62.214,00	5,68%
TOTALE PASSIVO E CN	1.306.313,00	100,00%	1.095.204,00	100,00%

Prospetto in sintesi del conto economico

Nel prospetto seguente la sintesi delle varie voci significative del conto economico confrontate con i valori del periodo precedente. Per ogni voce elencata è indicata anche la percentuale di incidenza che ogni voce ha sul suo totale.

SINTESI DI CONTO ECONOMICO				
	31/12/2024		31/12/2025	
<u>GESTIONE CARATTERISTICA</u>				
Ricavi Netti	705.867,00		856.749,00	
Costi	1.432.517,00	202,94%	1.546.000,00	180,45%
REDDITO OP. CARATTERISTICO	- 726.650,00	102,94%	- 689.251,00	-80,45%
<u>GEST. EXTRA - CARATTERISTICA</u>				
Oneri fin. e Ricavi e altri proventi	819.454,00	116,09%	646.744,00	75,49%
REDDITO OPERATIVO	92.804,00	13,15%	- 42.507,00	-4,96%
Interessi e altri oneri Finanziari	36.589,00	5,18%	27.316,00	3,19%
Utile (perdite) su cambi	-		-	
REDDITO LORDO DI COMPETENZA	56.215,00	7,96%	- 69.823,00	-8,15%
Componenti straordinari	-		-	
REDDITO ANTE IMPOSTE	56.215,00	7,96%	- 69.823,00	-8,15%
Imposte sul reddito d'esercizio	14.817,00	2,10%	1.327,00	0,15%
REDDITO NETTO	41.398,00	5,86%	- 71.150,00	-8,30%

SCHEMA DI BILANCIO AL 31-12-2025 CON RAFFRONTO ESERCIZIO PRECEDENTE

	al 31/12/2025	al 31/12/2024
STATO PATRIMONIALE ATTIVO		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti, con separata indicazione della parte già richiamata	-	400
B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:		
I) Immobilizzazioni immateriali:		
TOTALE Immobilizzazioni immateriali:	6.988	4.835
II) Immobilizzazioni materiali:		
TOTALE Immobilizzazioni materiali:	196.478	200.393
III) Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:	1.134	1.134
TOTALE Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:	204.600	206.362
C) Attivo circolante:		
I) Rimanenze:	448	555
II) Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:		
Entro l'esercizio	642.618	729.722
Oltre l'esercizio	8.050	5.650
Imposte anticipate	-	-
TOTALE Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:	650.668	735.372
IV) Disponibilità liquide:	220.463	341.509
TOTALE Attivo circolante:	871.579	1.077.436
D) Ratei e risconti:	19.025	22.515
TOTALE ATTIVO	1.095.204	1.306.713

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

A) Patrimonio netto:		
I) Capitale	13.355	14.656
IV) Riserva legale	39.089	26.670
VI) Altre riserve	80.920	53.183
IX) Utile (perdita) dell'esercizio	-71.150	41.398
TOTALE Patrimonio netto:	62.214	135.907
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	309.339	274.353
D) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:		
Entro l'esercizio	459.904	557.052
Oltre l'esercizio	263.194	337.754
Imposte anticipate	-	-

TOTALE Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:	723.098	894.806
E) Ratei e risconti:	553	1.647
TOTALE PASSIVO	1.095.204	1.306.713

CONTO ECONOMICO

A) Valore della produzione:		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	856.749	705.867
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-107	250
5) altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio:		
- Altri	4.196	8.376
- Contributi in conto esercizio	642.548	811.078
TOTALE altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio:	646.744	819.454
TOTALE Valore della produzione:	1.503.386	1.525.571
B) Costi della produzione:		
6) Costi materie prime, sussidiarie, di consumo	103.708	87.669
7) Costi per servizi	218.697	233.005
8) per godimento di beni di terzi:	66.397	59.572
9) per il personale:		
a) Salari e stipendi	824.496	760.154
b) Oneri sociali	224.102	197.450
c) Trattamento di fine rapporto	60.556	58.149
e) Altri costi	7.678	7.291
TOTALE per il personale:	1.116.832	1.023.044
10) Ammortamento e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali:	4.881	3.474
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali:	14.051	14.879
TOTALE Ammortamento e svalutazioni:	18.932	18.353
14) Oneri diversi di gestione	21.327	11.124
TOTALE Costi della produzione:	1.545.893	1.432.767
Differenza tra Valore e Costi della produzione	-42.507	92.804

C) Proventi e oneri finanziari:		
17) Interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e verso controllanti:		
TOTALE Interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e verso controllanti:	27.316	36.589
TOTALE Proventi e oneri finanziari:	-27.316	-36.589

Risultato prima delle imposte	-69.823	56.215
20) IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO		
a) - Imposte correnti	1.327	14.817
TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	1.327	14.817
21) Utile (perdite) dell'esercizio	-71.150	41.398

3. Analisi fonti delle entrate pubbliche e private

Dettaglio del Valore della produzione Bilancio 2025.

ENTRATE DA ENTI PUBBLICI	
Progetto FAMI Soave - Ministero degli Interni	4.691,76 €
Progetto Common Ground - Ministero del Lavoro	75.740,73 €
Progetto De Que Depende - Dipartimento antidroga	13.665,84 €
Progetto IAS - Agenzia per la coesione sociale	41.088,33 €
Progetto Cambio Passo - Regione del Veneto	9.000,00 €
Contributi rette Comuni	1.232,00 €
Progetto N.A.V.I.G.A.Re. 3 - Regione Veneto	209.158,03 €
Progetto PRINS - Comune di Padova	28.809,15 €
Progetto R4 (Unità di Strada Dipendenze) - Comune di Padova	13.199,65 €

Progetto N.A.V.I.G.A.Re. 4 - Regione Veneto	160.612,88 €
Progetto Voice Over - Commissione Europea	39.262,14 €
Pubbliche amministrazioni accoglienza minori e neomaggiorenni	679.296,04 €
SAI - Comune di Padova	102.373,96 €
Contributi Progetto N.A.V.I.G.A.Re - correttivi	3.385,12 €
Progetto OASI- UNIONE EUROPEA	18.736,25 €
TOTALE	1.400.251,88 €
ENTRATE DA ENTI PRIVATI	
Servizi diversi	11.443,93 €
Formazioni, corsi e docenze	2.586,89 €
Progetto Open UP - Fondazione Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	19.134,04 €
Progetto EMPOWER YOUTH - Fondazione Alta Mane Italia	17.361,91 €
Progetto Scholé - Impresa sociale Con i Bambini	2.956,92 €
Progetto Vie d'Uscita - Save The Children	19.039,67 €
Progetto PADOVA CHECK POINT - Gilead	20.000,00 €
Progetto LEGATURE D'ESPRESSIONE - Impresa sociale Con i Bambini	2.048,84 €
Progetto RESPIRO - CARIVERONA	4.473,63 €

TOTALE	99.045,83 €
Altri ricavi e proventi	4.195,70€
Variazione delle rimanenze	- 107,00 €
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	1.503.386,41€

4. Governance e socialità dell'azione

Il Consiglio di Amministrazione di Equality, nominato con verbale di assemblea ordinaria del 7 maggio 2024 per la durata in carica di tre esercizi, risulta composto dalle consigliere: Barbara Maculan (Presidente), Roberta Amore (Vice Presidente), Gaia Borgato, Francesca Sguotti, Silvia Marin e Rebecca Germano. Tutte le consigliere del CdA sono socie lavoratrici, individuate in base alle specifiche competenze professionali e al valore del rispettivo apporto all'interno dell'organizzazione.

Per accompagnare con efficacia un anno di transizione così complesso e rispondere con tempestività ai mutamenti del contesto esterno, il Consiglio di Amministrazione si è riunito con un'alta frequenza nel corso dell'esercizio. Questa costante vicinanza operativa e questo spazio di confronto ravvicinato sono stati fondamentali per condividere, sviscerare e fronteggiare più puntualmente le sfide organizzative ed economiche, garantendo una guida strategica sempre reattiva, coesa e partecipata.

In coerenza con questo orientamento, volto a valorizzare il capitale umano interno e a garantire la massima trasparenza procedurale, nel corso del 2025 si è dato ufficialmente avvio alla pratica delle **call interne**. Sono state due, nello specifico, le occasioni in cui si è adottata questa nuova procedura di condivisione interna per la selezione di posizioni scoperte; una metodologia che si ritiene possa promuovere la crescita professionale delle risorse già inserite, rinsaldando la fiducia e il riconoscimento reciproco, e che si sta mantenendo stabilmente come prassi metodologica anche per il 2026.

Il rapporto associativo può essere attivato sia su iniziativa della lavoratrice o del lavoratore, sia su proposta della Cooperativa, che solitamente invita a valutare l'opportunità dell'adesione in coincidenza con il consolidamento del rapporto di lavoro a tempo indeterminato. La persona interessata presenta una domanda formale di ammissione al Consiglio di Amministrazione che, dopo aver valutato l'esperienza maturata e la qualità del contributo apportato, delibera l'accoglimento della richiesta. La quota associativa è stabilita in € 200,00, un importo volutamente accessibile per favorire la più ampia partecipazione democratica.

Proprio in merito a questa cruciale fase di transizione, il Consiglio di Amministrazione ha avviato una profonda e articolata riflessione sui processi di **onboarding** (accoglienza e inserimento dei nuovi membri), esprimendo la volontà di strutturare un vero e proprio percorso organico di accompagnamento e formazione a loro dedicato. La visione strategica alla base di questo orientamento stabilisce che l'ingresso nella cooperativa non possa ridursi a un mero adempimento formale o burocratico, ma debba configurarsi come un'**adesione qualificata**. Per esprimersi

appieno, il legame mutualistico richiede infatti che la candidata o il candidato socio ricevano una formazione solida e mirata sulle dinamiche della cooperazione, sui diritti e doveri associativi, sui meccanismi di governance e sui valori fondanti della *mission* aziendale. Solo attraverso la costruzione e la condivisione consapevole di questo bagaglio di competenze è possibile garantire che ogni nuovo ingresso si traduca in una partecipazione attiva, responsabile, informata e realmente trasformativa per l'intera comunità cooperativa.

Soci e socie godono di pari diritti e doveri, indipendentemente dalla tipologia contrattuale in essere. Ogni membro è tenuto a rispettare le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e a partecipare attivamente alle assemblee, mantenendo il doveroso riserbo sui temi discussi, mentre è vietata in ogni sua forma qualsiasi tipo di discriminazione interna. Oltre a quanto previsto dallo Statuto in materia di decadenza, recesso ed esclusione, il CdA può deliberare l'esclusione di un socio qualora il rapporto di lavoro si risolva per le motivazioni e le fattispecie previste dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) applicato, provvedendo a comunicare l'atto per iscritto e con adeguata motivazione all'interessato.

Tutte le assemblee convocate nell'anno in esame hanno registrato un'altissima percentuale di presenza e partecipazione. L'organo sovrano della cooperativa si è riunito per deliberare su passaggi storici e strategici per il futuro di Equality: l'approvazione del bilancio d'esercizio, l'approvazione del bilancio sociale e la fondamentale riforma statutaria, formalizzata con atto del 6 ottobre 2025, per l'acquisizione dello **scopo plurimo** (ai sensi della Legge 381/1991). Quest'ultimo rappresenta un pilastro giuridico indispensabile per l'integrazione sociale e lavorativa di persone svantaggiate attraverso il loro inserimento nel mondo del lavoro, configurandosi come lo strumento chiave per ampliare l'impatto sociale della cooperativa e sviluppare nuove opportunità di inclusione sul territorio.

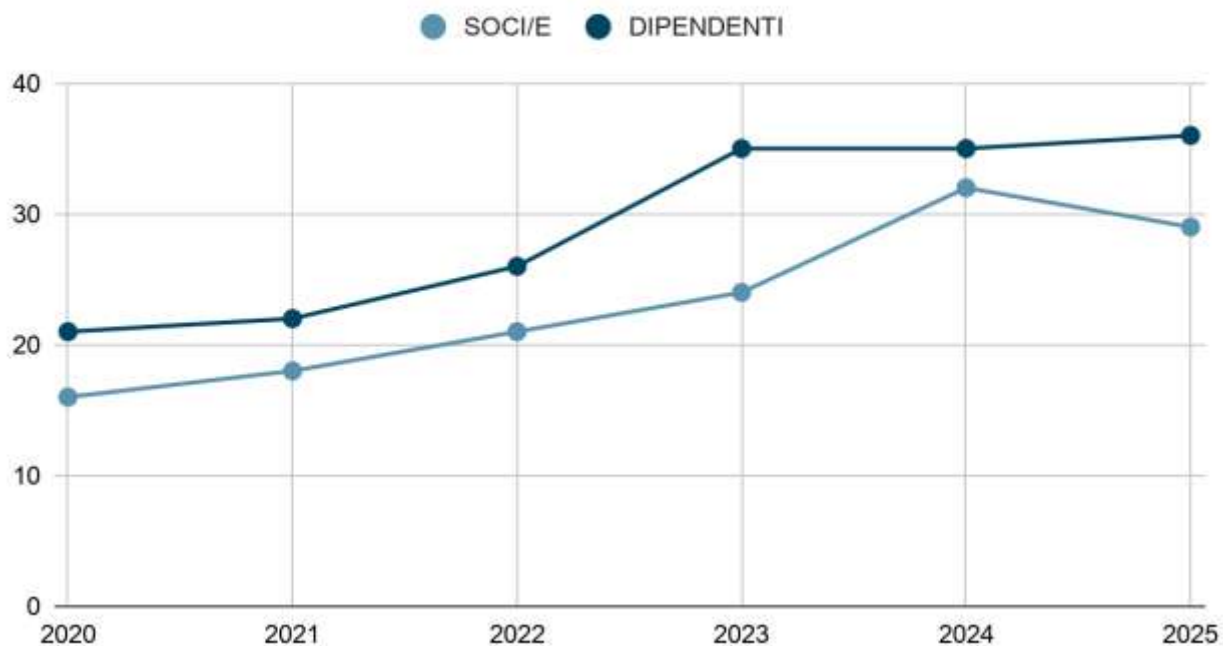
5. Risorse umane e Impatto occupazionale

Il contratto applicato dalla Cooperativa Equality è il CCNL Cooperative Sociali (Contratto Collettivo Nazionale di lavoro per le lavoratrici e i lavoratori delle Cooperative del settore socio-sanitario assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo). Nel corso dell'anno 2025 le **risorse lavorative occupate** da Equality sono state in media pari a **36 persone**, sostanzialmente in linea con l'anno precedente in cui la media è stata di 35 persone.

Nel corso del 2025 si è dimostrato prioritario affrontare le conseguenze della chiusura di importanti Progetti come il Common Ground e a riorganizzare il personale impiegato in tali progetti in altre attività e servizi della Cooperativa. Si è provveduto però a rafforzare l'area accoglienza, soprattutto nella copertura sistematica dei turni notturni con personale ausiliario anche nella struttura di accoglienza di via Canestrini. Le uniche assunzioni sono state con contratti intermittenti per le mansioni di sorveglianza dei minori accolti (5 persone nell'arco dei 12 mesi del 2025).

A differenza di anni precedenti non vi sono stati nuovi ingressi nella compagine associativa e nessuna trasformazione a tempo indeterminato, aspetto legato proprio al fatto che non vi sono stati incrementi del personale. A differenza degli ultimi anni, il numero del personale socio della cooperativa è diminuito invece che aumentato, a seguito delle dimissioni presentate da 3 socie per motivi personali durante il 2025, che non sono state reintegrate da nuove assunzioni proprio per i motivi già citati, legati alla conclusione di progetti di un certo peso per la cooperativa.

SOCI/E e DIPENDENTI EQUALITY



Il personale nelle diverse aree operative, al termine dell'anno 2025, risultava inquadrato e impiegato come segue, rispetto ai livelli del CCNL adottato:

Livelli per Aree di lavoro	F	M	totale
Presidenza			
F1-Responsabile	1		1
Amministrazione			2
F1-Responsabile		1	
D2- Addett* amministrazione	1		
Risorse Umane			1
E2-Responsabile	1		
Antitratta-Navigare			8
E2-Coordinamento	1		
D2-Operator* sociali	3	2	
D2-Operator* socio-legali	2		
Area Accoglienza			17
E2-Coordinamento	1		
D2-Educator*	5	3	
C2- Operator* accoglienza	1		

B1- Addett* all'accoglienza		1	
A1-Ausiliari*/Sorvegliante	3	3	
Progetti Area Bassa Soglia			3
D2-Operator* sociali	3		
Progetti Sviluppo Comunità			1
D2-Educator*	1		
Progetti CAD+ LGBT			2
E2-Coordinamento	1		
D2-Educator*	1		
Area Psicologica			1
E2-Coordinamento	1		
Area Comunicazione			1
D2-Operator*	1		

Nel corso del 2025, in continuità con le annualità precedenti, diverse risorse sono state impiegate trasversalmente in più progetti della Cooperativa, sia nell'ambito delle dipendenze (Progetti De Que Depende e Route4), sia nell'ambito dello sviluppo di comunità, sia nel Pronto intervento Sociale e in Progettualità e Servizi storici della Cooperativa (Antitratta e Accoglienza).

Il **personale** ha **competenze trasversali** che spaziano dalla Laurea in Scienze Psicologiche, Laurea in Scienze dell'Educazione, Qualifica Universitaria in Educatore Professionale, Laurea in diritti umani, Laurea in Giurisprudenza, Laurea in Antropologia alla Laurea in Lingue Straniere.

Anche per il 2025, come per le annualità precedenti, vi sono state delle **collaborazioni con professionisti** autonomi a supporto dell'attività di budget e rendicontazione per i Progetti Europei Finanziati, nell'area progettazione e nell'ambito psicologico per i Progetti Voice Over e Navigare-L.41.

Nel corso del 2025 sono stati attivati **9 tirocini curriculari** con studenti e studentesse provenienti dall'Università di Padova, frequentanti i Corsi di Laurea di Scienze Psicologiche, Scienze dell'educazione e diritti umani. Sono inoltre stati attivati due tirocini pratico valutativo per due studentesse frequentanti la magistrale di psicologia. L'attività dei tirocinanti è stata indirizzata principalmente alla partecipazione all'Area Accoglienza, in supporto dell'Equipe Educativa nella realizzazione di Programmi Individualizzati con i minori accolti e per le studentesse di psicologia magistrale e post lauream all'affiancamento di attività psicologiche. E' stato previsto anche un tirocinio in affiancamento nei Progetti Navigare e Centro Spolato.

Equality ha inoltre ospitato **2 Volontarie Europee** provenienti dalla Spagna, nell'ambito del Progetto ESC "European Solidarity Corps", promosso dalla Commissione Europea, e **1 tirocinanti** nell'ambito del programma Erasmus+ indirizzati all'affiancamento delle attività organizzative e di gestione quotidiana della comunità di accoglienza e nella realizzazione di attività ricreative per i minori accolti.

5.1 Welfare Aziendale

Dopo una sperimentazione svolta nel 2023 in accordo con la base sociale è stato approvato e confermato in Assemblea dei Soci il regolamento di **Smart Working**, per alcune mansioni e aree di attività di Equality. L'Assemblea dei Soci si è espressa, a dicembre 2024, per confermare tale

strumento fino al 31/12/2026. La maggioranza dei/le soci/e ha attualmente siglato l'accordo di smart working per poterne usufruire.

Tale regolamento è stato introdotto anche con l'obiettivo di favorire una più efficace conciliazione tra vita professionale e vita privata di tutti i/le dipendenti di Equality. In tale ottica, Equality si impegna, ove possibile e compatibilmente con le esigenze organizzative, a promuovere e sostenere forme di **flessibilità oraria** volte a rispondere alle necessità personali e familiari. Particolare attenzione viene riservata alla rimodulazione dell'orario di lavoro, su richiesta dell'interessata/o, al momento del rientro dal congedo di maternità o paternità, nonché alle istanze relative a rapporti di lavoro part-time, a periodi di aspettativa per motivi personali e alla fruizione di ferie per periodi prolungati.

Nella sede operativa di via Forcellini è stata riservata una **stanza al ristoro** del personale dipendente. Equality mette a disposizione una macchina del caffè a libero consumo e un erogatore di acqua fresca. La stanza è attrezzata con frigorifero, forno a microonde, bollitore e utensili da cucina in modo da facilitare i momenti di pausa/ristoro e dare la possibilità al personale dipendente di scaldare/refrigerare i pasti.

Dal 1/1/2025 i/le soci/e e il personale a tempo indeterminato di Equality possono beneficiare di una **assicurazione sanitaria**, a carico della Cooperativa, che garantisce il rimborso parziale delle spese sanitarie sostenute, tramite l'adesione ad ASI IGEA, Ente del Terzo Settore che gestisce una cassa sanitaria integrativa interaziendale del Servizio Sanitario Nazionale (SSN).

5.2 Formazione

Nel corso del 2025 Equality ha formato e aggiornato il proprio personale in ambito di sicurezza sul lavoro e primo soccorso.

La formazione professionale si è diversificata inoltre in base agli ambiti e aree di lavoro. In particolare citiamo la formazione sugli aspetti giuridici legati al Nuovo Patto Europeo su Asilo e Migrazione, il ricco percorso formativo realizzato grazie al Progetto Open Up, la formazione sulla giustizia riparativa che ha interessato in particolare il personale dell'Area Accoglienza e la formazione sui percorsi di affermazione di genere dedicata al personale del Progetto Spolato.

Nel corso del 2025 sono inoltre state riconosciute come ore formazione dedicate a percorsi di crescita professionale individuale: la partecipazione al Corso di Formazione Permanente "Progettazione, sviluppo e valutazione del lavoro di strada" dell'Università di Bologna; il Master Universitario di I Livello in Economia della Cooperazione MUEC dell'Università di Bologna, finanziato da LegaCoop; e il corso "Amministratori e amministratrici di cooperativa: competenze per la governance creativa" organizzato da Irecoop.

Inoltre grazie alla partecipazione all'avviso 61 di Foncoop di un progetto di formazione, è stato possibile sostenere le spese di un percorso di formazione rivolta a CDA e coordinamento, organizzata da Social Seed dal titolo "La bussola di Equality: piano strategico partecipato per allineare direzioni e pratiche". Lo stesso progetto finanzia nel corso del 2026 diversi percorsi finalizzati al benessere, alla partecipazione e gestione dei conflitti rivolti alla compagine sociale e a tutto il personale dipendente.

Il budget complessivo impegnato nel 2025 per la formazione è stato di 5800€, il budget finanziato da Foncoop è stato pari a 9000€.

6. Gli esiti

Le diverse risorse finanziarie ed umane, individuali e di gruppo attivate, hanno permesso a Equality Cooperativa Sociale di perseguire i suoi obiettivi produttivi e la sua mission, raggiungendo obiettivi quantitativi e qualitativi concreti con risultati verificabili.

6.1 Area accoglienza minori e neomaggiorenni

L'Area Accoglienza gestisce servizi residenziali ad alta soglia rivolti a minori adolescenti in situazione di vulnerabilità sociale, familiare e personale, con l'obiettivo di promuovere percorsi di tutela, inclusione e progressiva autonomia.

Le strutture afferenti all'Area sono tre:

- una comunità educativa per minori sita in Via Giovanni Canestrini (Padova), autorizzata e accreditata per 8 posti, con possibilità di ampliamento fino a 10 posti in forza dell'estensione temporanea in deroga della capacità ricettiva per Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA), autorizzata dalle competenti autorità regionali e comunali;
- una comunità educativa per minori sita in Via Tiziano Aspetti (Padova), autorizzata per 6 posti, con possibilità di ampliamento fino a 7 posti, anch'essa interessata da estensione temporanea in deroga della capacità ricettiva per MSNA;
- un appartamento di secondo livello/semi-autonomia sito in Via Alessandro Tassoni (Padova), autorizzato per 4 posti.

I servizi accolgono prevalentemente:

- minori allontanati da contesti familiari e sociali caratterizzati da disagio, marginalità o grave fragilità, per i quali il Servizio Sociale territoriale abbia disposto il collocamento in un contesto eterofamiliare;
- Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA), di sesso maschile e femminile, inseriti in percorsi di inclusione sociale e lavorativa predisposti dai Servizi Sociali territoriali;
- persone vittime di tratta e sfruttamento rientranti in programmi di protezione sociale ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 286/1998;
- minori di sesso maschile e femminile con procedimenti penali pendenti, inseriti in percorsi educativi e di responsabilizzazione ai sensi dell'art. 22 e dell'art. 28 del D.P.R. 448/1988.

L'attività dell'Area si fonda sulla costruzione di percorsi educativi individualizzati, definiti in collaborazione con i Servizi invianti e orientati alla tutela della persona, al recupero delle competenze relazionali e sociali e allo sviluppo delle autonomie personali. Per ciascun ragazzo vengono predisposti programmi personalizzati di protezione, assistenza, integrazione sociale e inserimento socio-lavorativo, attraverso interventi educativi, relazionali e di accompagnamento calibrati sui bisogni specifici della persona.

L'obiettivo generale dell'Area Accoglienza è favorire il superamento di condizioni di emarginazione e vulnerabilità, sostenendo percorsi di inclusione sociale, reinserimento familiare e autonomia abitativa e lavorativa, in una prospettiva di benessere e partecipazione attiva alla vita sociale.

39 Giovani Accolti Complessivamente nel 2025

- **16** in Comunità Mimosa
- **16** in Comunità Aspetti
- **7** in Semi-autonomia Tassoni

Comunità Mimosa

Nel corso dell'anno 2025 la Comunità Mimosa di via Giovanni Canestrini ha accolto 6 nuovi minori: 3 femmine, di cui 2 inserite in regime di tutela minori e 1 minore straniera non accompagnata (MSNA), e 3 maschi, tutti MSNA.

Nello stesso periodo sono terminate 7 accoglienze, riguardanti 2 femmine e 5 maschi. Tra le ragazze, una neomaggiorenne in prosieguo amministrativo ha raggiunto l'autonomia e ha concluso il percorso comunitario, mentre l'altra, ancora minorenni, si è allontanata dalla struttura. Per quanto riguarda i ragazzi, 2 neomaggiorenni sono stati trasferiti in appartamenti di semi-autonomia "Tassoni" a seguito di un prosieguo amministrativo, mentre 3 minorenni sono stati collocati presso altre comunità per minori.

Al 31 dicembre 2025 risultavano presenti in struttura 9 accolti, di cui 7 maschi e 2 femmine.

Nel corso del 2025 la comunità ha accolto complessivamente 16 minori, provenienti dai seguenti Paesi:

- Tunisia: 2
- Egitto: 2
- Senegal: 1
- Somalia: 1
- Guinea Conakry: 2
- Kosovo 1
- Nigeria 1
- Italia 4
- Gambia 1
- Sri Lanka 1

La composizione dell'utenza conferma la significativa presenza di minori stranieri non accompagnati, provenienti da diversi Paesi dell'Africa e dell'Asia, accanto a minori italiani inseriti nell'ambito dei percorsi di tutela. Tale eterogeneità culturale ha richiesto un costante lavoro educativo orientato all'inclusione, all'integrazione sociale e al sostegno dei percorsi individuali di crescita e autonomia.

Comunità Aspetti

Nel corso del 2025 la Comunità educativa di Via Tiziano Aspetti ha realizzato 9 nuove accoglienze, tutte riferite a minori stranieri non accompagnati di sesso maschile.

È proseguita per l'intero anno la collaborazione nell'ambito del Progetto SAI minori del Comune di Padova, attraverso la messa a disposizione continuativa di 3 posti dedicati all'accoglienza.

Nel corso dell'anno sono stati dimessi complessivamente 9 ragazzi: 7 neomaggiorenni e 2 minori. Con riferimento ai minori, un ragazzo è stato trasferito presso un'altra comunità educativa fuori regione, in considerazione della mancata adesione al progetto educativo individualizzato, mentre un altro si è allontanato volontariamente dalla struttura.

Per quanto riguarda i neomaggiorenni, 5 hanno concluso positivamente il proprio percorso raggiungendo un'autonomia lavorativa e abitativa; 1 è stato inserito in un progetto SAI ordinario, mentre 1 è stato dimesso a seguito dell'accertamento della maggiore età, essendosi inizialmente dichiarato minorenne.

Al 31 dicembre 2025 risultavano presenti in struttura 7 ragazzi.

Nel corso del 2025 la comunità ha accolto complessivamente 16 minori, provenienti dai seguenti Paesi:

- Albania: 4
- Tunisia: 2
- Marocco: 2
- Egitto: 1
- Afghanistan: 1
- Repubblica Democratica del Congo: 1
- Pakistan: 1
- Sierra Leone: 1
- Senegal: 1
- Somalia: 1
- Guinea Conakry: 1

La forte eterogeneità culturale del gruppo accolto ha richiesto un intenso lavoro educativo orientato all'inclusione sociale, all'apprendimento della lingua italiana, all'accompagnamento scolastico e professionale e alla costruzione di percorsi di autonomia personale e relazionale.

Appartamento di Semi-autonomia "Tassoni"

Nel corso del 2025, presso l'Appartamento di Semi-autonomia "Tassoni" sono stati accolti complessivamente 7 giovani neomaggiorenni di sesso maschile, così suddivisi:

- 1 giovane inserito nel progetto "Oltre l'Approdo", proveniente dalla Tunisia;
- 4 giovani in prosieguo amministrativo, provenienti rispettivamente da Gambia (2), Bangladesh (1) ed Egitto (1);
- 2 giovani inseriti nel progetto "N.A.V.I.G.A.Re", entrambi provenienti dal Bangladesh.

L'accoglienza presso l'appartamento è finalizzata al consolidamento delle competenze necessarie alla vita autonoma e alla preparazione della fase di sgancio dal percorso di tutela. La struttura rappresenta infatti un contesto educativo a bassa intensità assistenziale, nel quale la gestione della convivenza e delle attività quotidiane è affidata direttamente ai giovani accolti. L'équipe educativa svolge una funzione di accompagnamento, supervisione e monitoraggio, verificando il mantenimento delle autonomie acquisite e supportando la progettazione del percorso verso la piena indipendenza abitativa, lavorativa e sociale.

L'appartamento ospita inoltre persone vittime di tratta e di grave sfruttamento lavorativo inserite in programmi di protezione e inclusione sociale nell'ambito del progetto N.A.V.I.G.A.Re, contribuendo alla costruzione di percorsi di emancipazione, integrazione e partecipazione attiva nel territorio.

6.2 Area antitratta

All'interno del progetto **N.A.V.I.G.A.Re nel bando 06/2023 (fino al 31 luglio 2025) e 7/2025 (dal 1 agosto 2025)** Equality ha gestito le attività di contatto e valutazione all'interno dell'**area emersione e le aree trasversali socio-psicologica e socio-legale, più una parte di area inclusione (vedi capitolo precedente).**

Le équipe di lavoro in cui insiste Equality all'interno dell'area emersione sono équipe Padova-Vicenza, Venezia e Treviso fino al 31 luglio, Padova-Vicenza e Venezia dal 1 agosto in poi. Dal primo agosto sono state introdotte le figure di due operator* trasversal* per tutta la regione del Veneto. Equality coordina a livello regionale l'équipe emersione coordinando tutte le sette équipe territoriali provinciali. All'interno di queste équipe le/gli operatrici/tori lavorano per contattare proattivamente le potenziali vittime e favorire l'emersione da situazioni di tratta e/o grave sfruttamento nonché l'aumento dell'empowerment e dell'agency di tutte/i le/i beneficiari/e intercettate/i.

L'ambito geografico di riferimento è quello della Regione Veneto, in sinergia operativa e progettuale tra soggetti del pubblico e del privato sociale. Dal 1.7.2021 Equality è Capofila mandataria della ATS (Associazione Temporanea di Scopo) degli enti attuatori del Progetto. Si tratta di enti del terzo settore, cooperative e associazioni, iscritti nella seconda sezione del Registro nazionale degli Enti e Associazioni operanti a favore degli immigrati (ai sensi dell'art.18 del D.lgs. 286/98 e dello art.13 della Legge 228/03), aventi sede legale e/o operativa nel territorio regionale veneto, come richiedeva la Manifestazione di interesse alla co-progettazione del Progetto a cui si è risposto.

Due rappresentanti di Equality partecipano alla cabina di pilotaggio del progetto N.A.V.I.G.A.Re assieme ad altri due rappresentanti dell'ATS e i membri dello staff della Regione del Veneto, in riunioni settimanali o bimensili, in base alle esigenze di progetto.

Di seguito presentiamo i principali esiti dell'Area Antitratta N.A.V.I.G.A.Re 3 bando 6/2023 (ultimi sette mesi di progetto, 01.01.2025-31.07.2025) e N.A.V.I.G.A.Re 4 bando 7/2025 (da 01/08/2025 a 31/12/2025).

Unità di Strada con le persone che esercitano attività di prostituzione, potenziali vittime di tratta

La fase di contatto con le popolazioni a rischio prevede l'intervento di unità mobili nei territori di Venezia, Padova, Treviso e Vicenza, che raggiungono le persone che esercitano il lavoro di prostituzione in strada con i seguenti obiettivi: monitorare il fenomeno attraverso la costruzione di un osservatorio permanente; favorire l'emersione di potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento; facilitare l'accesso ai servizi socio – sanitari informando le persone sulle malattie sessualmente trasmissibili, i comportamenti da tenere per evitare situazioni a rischio; favorire l'orientamento ai servizi con lo scopo di aumentare la conoscenza del territorio e favorire l'empowerment e l'agency delle persone.

Presenze in strada anno 2025

Padova - I contatti sono stati realizzati con 59 persone diverse. Per quanto riguarda la nazionalità delle presenze, il target rumeno e bulgaro sono preponderanti.

Vicenza - I contatti sono stati realizzati con 53 persone. Per quanto riguarda la nazionalità delle presenze, il target rumeno e brasiliano sono preponderanti.

Treviso - I contatti sono stati realizzati con 57 persone diverse. Per quanto riguarda la nazionalità delle presenze, il target rumeno e ungherese sono preponderanti.

Venezia - I contatti sono stati realizzati con 47 persone diverse. Per quanto riguarda la nazionalità delle presenze, il target peruviano e bulgaro sono preponderanti.

Attività di contatto con la popolazione che esercita attività di prostituzione in appartamento o nei locali e azioni di contatto nel digitale:

Per raggiungere le persone che esercitano attività di prostituzione indoor è stata effettuata una mappatura strutturata degli annunci pubblicati su Bakeca incontri afferenti agli ambiti territoriali di Padova, Vicenza, Treviso, Venezia, Rovigo, Verona e Belluno. L'équipe di lavoro, composta da operatori/trici professionisti e dalla mediazione linguistico culturale delle aree target, ha svolto monitoraggi a cadenza bimensile anche attraverso il contatto telefonico con tutte le persone intercettate, con l'obiettivo di costruire con loro una relazione di fiducia facilitante per l'espressione dei propri bisogni specifici.

Nei 4 territori (Padova, Vicenza, Treviso e Venezia) sono state contattate **345 persone** diverse. L'area geografica preponderante è stata quella dell'America Latina.

Innovazione Digitale e Inclusione nel Contatto con l'Utenza

Nel corso del 2025, le strategie di contatto con le persone che esercitano la prostituzione indoor hanno vissuto una fase di trasformazione e potenziamento. L'approccio di Innovazione Digitale Inclusiva, già avviato con successo tramite l'utilizzo del Crawler e di EQApp, è stato consolidato riorganizzando le priorità, in modo particolare l'aspetto grafico della app. Rispetto alla progettazione, non è stato presentato né strutturato alcun progetto europeo per il potenziamento diretto degli strumenti operativi di digital outreach.

Parte dell'evoluzione e del cambiamento è stata la creazione e l'integrazione di "Jarvis", un operatore virtuale basato sull'Intelligenza Artificiale, sviluppato per affiancare quotidianamente l'équipe nel lavoro di prossimità. La stretta collaborazione tra gli operatori umani e l'intelligenza artificiale sta permettendo non solo di testare l'ottimizzazione dei processi esistenti, ma anche di implementare nuove attività per rispondere in modo tempestivo alle repentine evoluzioni delle gravi forme di sfruttamento. Il ruolo dell'operatore virtuale è fortemente orientato all'empowerment delle persone in condizioni di vulnerabilità e si fonda su un approccio rigorosamente non giudicante, privo di logiche vittimistiche e profondamente rispettoso dell'autodeterminazione e delle diversità culturali.

Le attività congiunte si concentrano sull'aggancio e sulla costruzione di relazioni di fiducia con le sex worker indoor attraverso canali di messaggistica come WhatsApp. Per abbattere le barriere

linguistiche e culturali, l'intelligenza artificiale supporta la creazione di contenuti multimediali mirati e multilingue (video, volantini, post social). Questi materiali si sono rivelati essenziali per veicolare informazioni dettagliate sulla prevenzione sanitaria, sulla promozione della salute e sui diritti legali, garantendo alle persone un aggiornamento continuo sui cambiamenti normativi.

Il nostro modello di innovazione digitale e l'impiego di strumenti specifici continuano a generare una solida e documentata attenzione nel mondo della ricerca, confermando la validità delle pratiche adottate:

- 1) Il potenziale trasformativo dell'applicazione del digital outreach per il servizio sociale e l'intero processo di sviluppo e sperimentazione di EQApp sono stati esaminati in profondità nello studio "Complessità e strategie del digital outreach nel contesto dell'antitrattra".
- 2) L'efficacia delle pratiche di digital outreach all'interno dei servizi a bassa soglia è richiamata e valorizzata nelle ricerche di Franca Zadra relative alle dinamiche dello sfruttamento.
- 3) L'urgenza di mappare i nuovi canali online della tratta e di definire protocolli operativi strutturati per una mediazione a distanza sicura ed efficace è stata fortemente evidenziata nel volume "Mediazione interlinguistica e interculturale in ambito di tratta".

Raccordo con il Numero Verde anti-tratta, presa in carico delle segnalazioni e invio delle vittime ai servizi dedicati:

L'emersione da situazioni di tratta e/o grave sfruttamento avviene anche attraverso la presa in carico della segnalazione telefonica e/o telematica per identificare e accogliere bisogni anche attraverso la narrazione della storia sociale e migratoria della persona. A partire dalla segnalazione l'équipe decide se, per la persona segnalata, sia necessario un intervento immediato a partire da una valutazione delle condizioni di rischio e pericolo della persona stessa e delle vulnerabilità connesse alla richiesta di aiuto. In altri casi, in cui la segnalazione pervenuta non espliciti una situazione di urgenza, l'équipe programma l'intervento, definendo con i soggetti segnalanti i tempi, i luoghi/spazi opportuni e le modalità in cui verrà avviato il processo di valutazione, dando appuntamento alla persona presso gli spazi polifunzionali territoriali. Il processo di valutazione si attiva previo consenso informato della persona segnalata o autosegnalatasi e prevede un numero variabile di colloqui psico-sociali, volti a ricostruire insieme alla persona il proprio vissuto, facendo emergere elementi legati alla tratta e/o al grave sfruttamento. Contemporaneamente la persona può partecipare alle attività organizzate presso gli spazi polifunzionali e intraprendere un percorso di prima assistenza sulla base dei bisogni espressi. Tali azioni convergono nell'obiettivo di costruzione di una relazione di fiducia che faciliti l'esplicitazione di una richiesta di supporto e fuoriuscita da una condizione di sfruttamento, mantenendo sempre come obiettivo l'informazione alla persona sui propri diritti.

Nel caso sussistano le condizioni di urgenza e necessità, si procede con l'attivazione della pronta accoglienza, con la collocazione della persona in una struttura protetta.

Nell'anno 2025 sono state **145 le segnalazioni** che hanno attivato un percorso di emersione, identificazione formale e prima assistenza.

Azioni di prossimità

Le azioni socio-educative e di empowerment implementate dall'équipe dell'emersione, in collaborazione con professionisti delle altre fasi progettuali, si sono svolte principalmente negli spazi polifunzionali territoriali e sono state primariamente finalizzate all'emancipazione da condizioni di marginalità sociale tramite la costruzione di un rapporto di fiducia tra l'équipe e i/le destinatari/e. La relazione di fiducia costituisce il fondamento grazie al quale la persona può esplicitare i suoi bisogni - siano essi di natura sanitaria, sociale, psicologica, formativa, lavorativa, abitativa, legati alla regolarizzazione o di supporto alla genitorialità o al nucleo familiare più esteso - ed una richiesta di aiuto, oltreché di emancipazione da una condizione di sfruttamento.

In totale, in questi primi mesi di progetto, hanno usufruito di azioni di prossimità 542 persone diverse.

Nello specifico, sono stati effettuati colloqui per la valutazione della sussistenza di indicatori di tratta

e per l'**identificazione formale** di 225 persone diverse, in seguito alle prese in carico delle segnalazioni giunte al progetto.

La **metodologia di valutazione** utilizzata è condivisa per permettere omogeneità di intervento su tutto il territorio regionale, attraverso: un primo colloquio conoscitivo con gli utenti durante il quale si forniscono le informazioni sui propri diritti e sui propri doveri (regole di base per il proseguimento della loro presa in carico, sicurezza personale e dell'utenza eventualmente accolta nella medesima struttura). L'operatore provvede a contattare ed attivare la mediazione linguistico-culturale per il primo colloquio - se ci fosse la necessità della mediazione - e si reca presso il luogo dell'emersione (Questure, Caserme, sedi di Enti del Privato Sociale, Servizi Territoriali) per sostenere il colloquio e condurre la persona in una struttura di accoglienza, ove si presenta la necessità, individuata ad hoc in base a criteri di sicurezza e alle caratteristiche della vittima;

Contestualmente a tale processo di **identificazione** vi è il **processo di valutazione psicosociale** delle condizioni per la **presa in carico** e l'intervento multi-agenzia preposto all'identificazione delle vittime di tratta. Seguono:

- la stesura di una prima relazione sulla persona, attraverso diversi strumenti interni adottati dall' équipe regionale;
- l'inserimento delle informazioni raccolte tempestivamente nel gestionale nel rispetto della legge sulla privacy;
- l'operatore/trice ha il compito di proseguire e/o avviare il percorso di regolarizzazione dell'utenza, in raccordo con il Case Manager del Comune di riferimento e l'operatrice socio-legale; nonché l'accompagnamento alla collaborazione da parte della vittima con l'Autorità Giudiziaria attraverso una formale denuncia;
- presentazione del caso all'Assistente Sociale, con costanti aggiornamenti tramite le riunioni mensili programmate;
- pianificazione di ulteriori colloqui per la raccolta della storia, l'instaurazione un rapporto di fiducia con la persona emersa e il trasferimento delle conoscenze agli operatori che seguiranno l'utente. Tutti i colloqui e gli interventi agiti sull'utente sono relazionati in forma scritta e trasmessi al capofila e al Comune di riferimento per il caso specifico.

Il momento dell'accompagnamento sanitario è fondamentale per costruire la relazione di fiducia con l'utenza. Permette a soggetti vulnerabili di avere accesso a informazioni importanti sulla prevenzione e conoscere i luoghi dove avere accesso a cure mediche. Durante i contatti con le persone che si prostituiscono in strada e indoor, parte del lavoro degli operatori è legata all'aggancio sanitario, durante il quale forniscono informazioni su come tutelare la propria salute e sulla tutela dei diritti. Attenzione particolare è data alla prevenzione di Infezioni Sessualmente Trasmissibili. Gli interventi sanitari sono un'azione di prevenzione non solo per le persone che si prostituiscono, ma anche per i clienti e, di conseguenza, per tutta la popolazione. Gli accompagnamenti sanitari comprendono il rilascio delle tessere sanitarie, le visite ginecologiche/ostetriche, gli accompagnamenti volti alle interruzioni volontarie di gravidanza, lo screening per la prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili. Sono state accompagnate ai servizi socio-sanitari 358 persone diverse.

Finanziamento L.R. 41/97 annualità 2025 e supporto psico-sociale

Nel corso del 2025, il lavoro psicosociale all'interno dell'area antitratta si è sviluppato su due parti. Una prima da fino al 31.07.2025 con il finanziamento della L. 41/1997 e, parzialmente, dal progetto VOICE OVER e con il supporto di un'altra collaborazione di rete con Associazione Mimosa che ha garantito la possibilità di concludere delle prese in carico già avviate. Nella seconda parte, dal 01/08/2025 al 31/12/2025 è stata garantita solamente una parte operativa di accompagnamenti e una parte di governance. In questi cinque mesi (01/08/2025–31/12/2025) il Progetto si è articolato nelle seguenti azioni, ad integrazione di quanto già progettato: 1) Raccordo con SSN su Malattie Infettive e Centri Antidiscriminazioni. 2) Raccordo con Progetto Spir.Net 2 e realtà di salute mentale 3) Sostegno psicologico individuale e accompagnamenti.

La Legge Regionale 41/1997 sul contrasto all'abuso e allo sfruttamento sessuale prevede, tra i vari obiettivi, la prevenzione sociosanitaria nell'ottica sia di contrasto delle patologie e della loro diffusione, sia dell'educazione alla salute. In questo contesto si inserisce la previsione di uno specifico finanziamento per la realizzazione di interventi sperimentali e innovativi in raccordo con il Progetto NAVIGARe, il Progetto Antitratta della Regione del Veneto che fin dal suo nascere ha assicurato accompagnamenti sanitari e aiuto nell'accesso ai servizi alle persone beneficiarie del programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale sul territorio regionale come spazio di lavoro delle attività implementata.

Il suddetto progetto ha preso il nome di "CARE", dall'inglese "cura", "attenzione", "tutela", in continuità con la precedente e in complementarietà con il Progetto N.A.V.I.G.A.Re, ha previsto un approfondimento dell'analisi dei bisogni della popolazione di riferimento, ovvero le persone vittime di sfruttamento sessuale (sex worker), prevalentemente donne cis e trans con un occhio di riguardo alla popolazione Trans per gli ulteriori elementi di vulnerabilità e bisogni specifici di cui è portatrice.

Al di là degli accompagnamenti sanitari e all'aiuto nell'accesso ai servizi che, fin dal suo nascere, il progetto N.A.V.I.G.A.Re ha garantito, ci si è concentrati sulle tematiche dell'empowerment e della fiducia delle persone beneficiarie, così come sul rendere tali servizi il più vicini possibile ai fruitori finali. Il Progetto "CARE" si è distribuito nel tempo di attuazione attraverso le seguenti azioni:

- 1) facilitare l'accesso alla salute e rendere i servizi sanitari il più vicini possibile alle persone in target;
- 2) rinforzare il supporto psicologico, favorire il benessere psico-sociale, l'empowerment e la fiducia delle persone beneficiarie quali elementi di rilevante importanza per il processo di inclusione sociale;
- 3) garantire percorsi di accoglienza e inclusione specificamente dedicati alle persone in target tenuto conto dei molteplici fattori di fragilità.

La metodologia adottata è stata quella della presa in carico integrata, strutturata ed adeguata di volta in volta a seconda di bisogni, età e vulnerabilità specifiche delle donne beneficiarie.

In linea con le raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, è stata introdotta la metodologia della peer education nel counseling sulla salute sessuale, unitamente alla possibilità di effettuare test rapidi salivari per HIV/HCV in ambito extra-ospedaliero. Tali test sono stati eseguiti sia in modalità outreach durante le uscite dell'unità di contatto, in collaborazione con il comitato Anlaids Treviso ODV e Padova Check Point, sia in presenza negli spazi dedicati di NAVIGARe. Quest'ultima modalità è stata favorita in quanto oltre a garantire un setting più adeguato, ha permesso un dialogo alla pari sui temi della salute sessuale, della prevenzione e dell'orientamento ai servizi socio-sanitari presenti sul territorio e sulle modalità di accesso.

La consapevolezza rispetto alla propria condizione sanitaria, in particolare riguardo all'aver contratto il virus HIV o altre infezioni sessualmente trasmissibili (IST) nel Paese d'origine, emerge con forza nei racconti delle persone incontrate. Alcune chiedono direttamente l'accesso ai farmaci, mentre altre riferiscono di non aver mai potuto usufruire di cure continuative, richiedendo quindi supporto per accedere al reparto di malattie infettive e avviare un percorso di presa in carico. Anche chi non presentava, alla partenza dal proprio Paese, condizioni di salute preoccupanti, risulta fortemente esposto a questo rischio a causa del lavoro come sex worker in Italia. In questi casi, le richieste sono

spesso arrivate in situazioni di emergenza e con un livello elevato di preoccupazione; tuttavia, la relazione di fiducia instaurata nel tempo attraverso l'attività di outreach ha consentito di agganciare le persone per un primo colloquio informativo sulla salute. Da questo confronto sono emerse anche richieste di approfondimento sulla profilassi pre-esposizione all'HIV (PrEP) e l'avvio del relativo percorso.

Durante il progetto, molte beneficiarie hanno richiesto di effettuare il test HIV in modalità community based, preferendo un ambiente non ospedaliero per motivi di fiducia. L'attività di Community Based Voluntary Counseling and Testing (CBVCT) ha previsto momenti informativi e di contenimento emotivo prima del test. In accordo con le UOC Malattie Infettive e Tropicali dell'Azienda Ospedaliera di Padova, le eventuali positività emerse dai test di screening sono state prontamente segnalate e seguite da un percorso facilitato per la presa in carico e l'avvio della terapia antiretrovirale garantito dal Servizio Sanitario Nazionale.

Durante il progetto, più di una volta è stato richiesto di effettuare il test HIV in modalità community based piuttosto che in ambiente ospedaliero, dove è comunque garantita la possibilità di eseguirlo in anonimato proprio per la questione del sentire fiducia. Come da prassi nell'attività CBVCT (Community Based Voluntary Counseling and Testing) in tutte le situazioni si è proceduto con un primo momento di informativa sanitaria che, spesso ha anche funzione di contenimento emotivo. Grazie alla rete e alle prassi costituite con i servizi sanitari, in particolare con l'UOC di Malattie Infettive e Tropicali dell'Azienda Ospedaliera di Padova, ma anche con tutte le altre ULSS del Veneto, quando i test screening risultano reattivi, viene attivata la procedura di presa in carico e della terapia antiretrovirale da parte del SSN. Con l'Azienda di Padova, si segnala altresì una collaborazione particolarmente consolidata e proficua, grazie alla quale lo stesso ospedale lavora in raccordo con noi per migliorare la retention in cure, ma i contatti con i medici, soprattutto se si tratta di gestire situazioni che rivestono caratteri di particolare urgenza sono stati attivati con tutte le province.

L'obiettivo di facilitare l'accesso alla salute e rendere i servizi sanitari il più vicino possibile alle persone in target è stato raggiunto aprendo la possibilità di accesso facilitato ai test e agli strumenti di prevenzione combinata a **487 donne intercettate** all'interno delle azioni di contatto e prossimità del Progetto N.A.V.I.G.A.R.e. In continuità con le azioni di progetto già avviate in precedenza, per l'esecuzione dei test si è privilegiata la modalità "in presenza" presso gli spazi polifunzionali a disposizione del Progetto N.A.V.I.G.A.R.e e, in particolar modo, presso il PadovaCheckPoint, spazio community based dedicato alla salute e al benessere sessuale, gestito da Equality Cooperativa Sociale con il supporto di Anlaids sez. Padova e associazione Mimosa odv. I test rapidi per HIV si sono rivelati uno strumento estremamente utile per l'inizio dei nuovi percorsi PrEP: l'effettuazione di un test rapido in risposta ad una specifica e puntuale richiesta di una beneficiaria ha in effetti spesso aperto la strada ad un dialogo sulla salute sessuale e sulle opportunità di prevenzione combinata, tra cui la profilassi pre esposizione per HIV. Nella prassi avviata con l'UOC Malattie Infettive e Tropicali dell'Azienda Ospedaliera di Padova, il test rapido con operatore alla pari può inoltre essere effettuato anche in sede di accompagnamento per presa in carico e utilizzato come ulteriore - rispetto al prelievo ematico di competenza ospedaliera - strumento per iniziare in sicurezza questo tipo di percorso. Per venire incontro alle esigenze dell'utenza target, gli appuntamenti per la PrEP sono generalmente fissati in tarda mattinata e con un numero ridotto di sedute, al fine di ridurre il rischio di abbandono del percorso (drop-out). Il percorso facilitato prevede la prenotazione da parte dell'operatore referente per il Progetto N.A.V.I.G.A.R.e degli esami ematochimici necessari e l'accompagnamento dell'utente durante la visita, per favorire la sua familiarizzazione con il servizio. Inoltre, sempre per facilitare l'accesso alla PrEP, sulla scorta di quanto già avveniva per le prese in

carico relative all'infezione da HIV, l'UOC Malattie Infettive e Tropicali AOPD procede alla richiesta di rilascio/rinnovo delle tessere STP/ENI per l'utenza che ne sia sprovvista. Queste buone prassi sono state oggetto di discussione nell'ambito del meeting del 14 ottobre 2025 con i reparti di malattie infettive e tropicali della Regione Veneto promosso dal Tavolo Salute del Progetto N.A.V.I.G.A.Re con l'obiettivo di creare dei protocolli standardizzati di cura e presa in carico.

Per l'esecuzione dei test si è privilegiata la modalità "in presenza" presso gli spazi polifunzionali a disposizione del Progetto N.A.V.I.G.A.R.e e, in particolar modo, presso il PadovaCheckPoint, spazio community based dedicato alla salute e al benessere sessuale, gestito da Equality Cooperativa Sociale con il supporto di Anlaids sez. Padova e associazione Mimosa odv. I test rapidi per HIV si sono rivelati uno strumento estremamente utile per facilitare i percorsi PrEP. Nella prassi avviata con l'UOC Malattie Infettive e Tropicali dell'Azienda Ospedaliera di Padova, il test rapido con operatore alla pari viene infatti effettuato in sede di accompagnamento durante la visita per presa in carico e utilizzato come ulteriore - rispetto al prelievo ematico di competenza ospedaliera - strumento per iniziare in sicurezza questo tipo di percorso.

Nel percorso di ampliamento e integrazione delle attività di sensibilizzazione, si è reso essenziale rafforzare la collaborazione con l'area psicologica per supportare specifiche iniziative già in partenza, quali il laboratorio LET a cui sono stati garantiti n. 2 incontri su informativa salute sessuale e prevenzione combinata alle persone che vi hanno partecipato, oltre agli incontri informativi rivolti a donne cis a rischio, con particolare focus sulla sensibilizzazione in tema di salute e infezioni sessualmente trasmissibili (IST). Tale collaborazione mira a consolidare un approccio integrato che affianchi il benessere psicologico all'informazione sanitaria, favorendo una presa in carico globale e partecipata.

E' stato facilitato l'accesso e la fruibilità da parte di n. 12 persone beneficiarie ai Servizi Sanitari per il benessere e la salute mentale. Di queste n. 5 persone sono state inviate al Dipartimento di Salute Mentale e n. 7 presso il Servizio per le Dipendenze, favorendo una corretta compliance. Per quasi la totalità di queste situazioni, sono stati avviati dei gruppi di lavoro multidimensionali, finalizzati all'analisi congiunta della situazione e alla co-progettazione di risposte a situazioni complesse. Per n. 4 situazioni la presa in carico del SerD si è conclusa in quanto, secondo il Servizio, non era più necessaria nonostante l'esigenza di supporto psicologico attivato con questa progettualità. Per quanto riguarda la prossimità, si sottolinea che n. 3 situazioni sono attualmente in carico al CSM sono state prima valutate dall'équipe psicologica per un invio concordato e che portasse a un esito di aggancio. L'accesso al SSN per le persone con background migratorio e con vissuto di sfruttamento e/o intersezionalità di fragilità, è reso difficile anche dal profondo stigma legato alla salute mentale e la comprensione di un sistema di cura della salute mentale oltre all'assenza di conoscenza da parte degli operatori SSN.

Inoltre, anche per quest'anno è stato attivato un percorso di empowerment di gruppo a n. 8 donne trans per l'emersione di situazioni a rischio di tratta e/o sfruttamento.

La terza edizione del laboratorio si è svolta da maggio 2025 a luglio 2025 e ha ripreso il nome in continuità con la seconda edizione di "LET - Libere di...", scelto dalle partecipanti. La decisione, per questa edizione, è stata di cambiare il luogo di svolgimento degli incontri prediligendo un territorio diverso (quello di Mestre), per agevolare la partecipazione di beneficiarie provenienti da altre province e per promuovere il benessere psico-sociale sulla base delle necessità delle comunità coinvolte.

Nel corso del periodo di riferimento, sono state implementate azioni integrate, sia interne al Progetto N.A.V.I.G.A.Re sia esterne a favore del raccordo con il Progetto Spir.net 2, finalizzate al raggiungimento di tale obiettivo. Tali azioni hanno compreso:

- 1) Incontro con staff della Regione del Veneto per il Progetto N.A.V.I.G.A.Re volto alla definizione condivisa di **obiettivi specifici e azioni** correlate agli obiettivi di questa attività.
- 2) Partecipazione all'incontro di presentazione ***kick-off meeting*** del Progetto SPIR.NET 2 in data 26/09/2025. Il progetto è stato avviato a novembre 2024 ed avrà la durata di 36 mesi.

A seguito di questo momento è stato presentato un **documento di proposta** denominato **“Proposta di interazione tra il Progetto N.A.V.I.G.A.Re e il progetto SPIR.NET 2”** che è stato presentato alla Cabina di Regia del progetto.

Nel corso di attuazione della progettualità all'interno del N.A.V.I.G.A.Re, gli operatori hanno identificato **n. 30 persone** già seguite o agganciate ai servizi del SSN, disaggregate come segue: 14 donne cisgender, 2 donne transgender, 14 uomini cisgender. Tre persone sono state visitate da psichiatri del privato sociale, non afferenti a SSN. La distribuzione territoriale è la seguente:

Territorio	Tipologia di presa in carico	N. persone	Servizi di riferimento
Vicenza	prossimità	2 donne T (Brasile)	CSM Neurologia
	inclusione (accoglienza o territoriale)	2 donne cis (Nigeria)	SerD
Rovigo	prossimità	1 donna cis (Nigeria)	CSM
Verona	prossimità		
	inclusione (accoglienza o territoriale)	2 donne cis (Nigeria, Marocco), 1 donna T (Brasile), 3 uomini cis (2 marocco, 1 pakistan)	CSM SerD
Padova	prossimità	3 donne cis (2 Nigeria, 1 Bangladesh), 5 uomini cis (1 Marocco, 3 Tunisia, 1 Nigeria)	SerD CSM NPI
	inclusione (accoglienza o territoriale)	3 donne cis (Moldavia, Tunisia, Bulgaria)	CSM Neurologia
Venezia	prossimità	2 uomini cis (Bangladesh)	CSM SerD
	inclusione (accoglienza o territoriale)	3 uomini cis (1 Tunisia, 1 Marocco, 1 India), 1 donna cis (Ucraina)	CSM SerD

Treviso	inclusione (accoglienza o territoriale)	2 donne cis (Nigeria), 1 uomo cis (India)	CSM SerD
---------	---	---	-------------

Si stima che il totale delle persone **potenzialmente da agganciare** ai servizi socio-sanitari di riferimento, ma ostacolate da barriere multilivello sono **n. 21 persone** di cui 5 donne cis, 4 donne trans, 10 uomini cis disaggregate come segue:

Vicenza: 3 donne T (Perù, Brasile), 1 donna cis (Nigeria), 1 uomo cis (Egitto).

Padova: 2 uomini cis (India, Nigeria), 1 donna cis (Costa D'Avorio).

Verona: 5 uomini cis (Pakistan, Marocco, India), 1 donna cis (Pakistan)

Venezia: 6 uomini cis (Marocco, India, Pakistan, Bangladesh), 1 donna T, 1 donna cis (Nigeria).

Treviso: 2 donne cis (Cina, Nigeria).

I servizi potenzialmente a cui sarebbero state agganciate le persone sono:

- Servizio psicologico n. 13 persone
- CSM Centro di Salute Mentale n. 5 persone
- SerD Servizio Dipendenze n. 4 persone
- Neurologia per valutazione cognitiva n. 1 persona
- Altro: n. 2 persone

Si è assicurata la continuità dei percorsi psicologici individuali per persone già prese in carico, in coordinamento con le aree accoglienza/inclusione sociale. Tale linea di intervento ha compreso:

- Accesso facilitato a servizi specialistici del SSN (Ser.D, CSM), cure farmacologiche e/o assessment diagnostici.
- Consulenze cliniche alle équipe territoriali per supporto nella gestione di casi complessi.
- Monitoraggio della compliance terapeutica e promozione dell'aderenza ai trattamenti.

Esito del percorso	n. persone	note operative
Chiusura percorso (con follow up)	6	Transizione verso chiusura, NO autonomia clinica per n. 4 persone. N. 2 hanno scelto di rientrare nel Paese d'origine per eccessivo malessere.
Consulenza	5	Supporto in co-gestione con operatori/trici e SSN (principalmente CSM)
Presa in carico residua da definire	2	Programmazione in corso per continuità terapeutica, da definire insieme a operatori/trici.
Passaggio di presa in carico psy ad altro progetto	3	Handover a progetti complementari (Passi plus, Progetto Legature d'Espressione, CSM)

Supporto socio-legale

Nell'ambito del Progetto Navigare sono proseguite le attività di consulenza e supporto socio-legale messe a disposizione da Equality nelle figure di operatrici specializzate che accompagnano l'utenza in un percorso di orientamento alla regolarizzazione, consapevolezza della propria posizione giuridico-amministrativa, e intermediazione con le istituzioni preposte. L'Area Socio-Legale è coordinata a livello regionale ed è composta da una coordinatrice e 5 operatrici messe a disposizione dalle Cooperative Equality e Comunità dei Giovani. Il lavoro si svolge in un contesto di équipe cui fanno riferimento le progettualità Navigare e Common Ground in modo trasversale.

L'Area Socio-Legale è attivata dal personale operante nei Progetti NAVIGARe e Common Ground con diverse intensità, a seconda del posizionamento dell'utenza rispetto agli indicatori di tratta e sfruttamento. Le azioni messe in campo dall'Area Socio-Legale riguardano prevalentemente il supporto alla regolarizzazione e a situazioni giuridicamente rilevanti attraverso colloqui di orientamento e consulenza, l'intermediazione con le istituzioni e le figure coinvolte nei relativi procedimenti, e la collaborazione con altri servizi presenti sul territorio rivolti alla promozione dei diritti delle persone in situazioni di marginalità e sfruttamento.

Le operatrici sono anche di riferimento per la regolarizzazione e il **supporto socio-legale di minori assistiti dalla cooperativa**. Inoltre, da settembre 2024 a marzo 2026, una delle operatrici dell'Area Socio Legale riveste, altresì, il ruolo di **operatrice legale nell'ambito del Progetto SAI per minori stranieri non accompagnati del Comune di Padova**, come da *"Capitolato Tecnico per l'affidamento dei servizi di accoglienza integrata a favore di 30 minori stranieri non accompagnati del Sai - Sistema di Accoglienza e Integrazione - per il periodo 2024/2025 D.M. Interno 10 dicembre 2021"*. La risorsa si occupa delle questioni legali e documentali dei minori accolti nel Progetto, nonché dell'individuazione di potenziali vittime di tratta e di sfruttamento, con conseguente informativa e accompagnamento alla richiesta di protezione internazionale dei minori. Peraltro, l'operatrice legale, attualmente si occupa anche della parte formativa, tramite l'organizzazione di incontri e formazioni. In particolare, sono state organizzate delle formazioni per gli operatori delle comunità aderenti al Progetto, che hanno toccato temi tra cui, a titolo meramente esemplificativo, le modalità e le questioni giuridiche sottese alla conversione dei permessi, la richiesta di iscrizione anagrafica e il rilevamento di indici di tratta e vulnerabilità durante i primi colloqui con il minore. Sono state, altresì, organizzate delle informative collettive ai minori accolti nel Progetto, oltre alla singola informativa che, come previsto dal Capitolato, si svolge in un secondo momento dopo la conclusione della valutazione da parte dell'educatore di riferimento.

Oltre ai rapporti con i/le beneficiari/e dei servizi e dei progetti, l'Area Socio-Legale è incaricata della formazione interna del personale operante nei rispettivi Progetti attraverso l'organizzazione di incontri volti alla condivisione delle procedure e delle norme di diritto dell'immigrazione che interessano e coinvolgono il fenomeno della tratta e dello sfruttamento. A partire da maggio 2025, alla luce dell'approvazione del nuovo Patto Europeo su migrazione e asilo, le operatrici dell'area socio-legale hanno programmato un percorso di formazione ad hoc, con successivi incontri di rimando e di confronto interno alla Cooperativa sulle evoluzioni normative.

Progetto Common Ground

Fino al 30/09/25, Equality ha preso parte come soggetto attuatore del Progetto Common Ground, in partenariato con l'ATS costituitasi tra gli enti Antitratta del Veneto, già in rete nel Progetto N.A.V.I.G.A.Re.

Il Progetto Common Ground - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime - è un progetto finanziato da PON e POC INCLUSIONE (FSE) gestito dalla DG

Immigrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che vede come capofila la Regione Piemonte in partenariato progettuale ed operativo con le Regioni Veneto, Friuli-Venezia-Giulia, Liguria ed Emilia-Romagna. Ciascuna Regione ha in capo il coordinamento delle attività progettuali nei territori di competenza. Nella Regione Veneto, il partenariato vede la partecipazione di Veneto Lavoro, dell'Università degli Studi di Verona – Dipartimento di Scienze Giuridiche, di Anci Veneto, e di una ATS composta da 11 Enti del Terzo Settore.

Il progetto ha l'obiettivo di prevenire e contrastare forme di distorsione del mercato del lavoro (lavoro irregolare, lavoro sommerso, caporalato, sfruttamento lavorativo) in tutti i settori, attraverso interventi di protezione sociale ed azioni attivabili nell'ambito dei Servizi per il Lavoro indirizzati a cittadini di paesi terzi, ed attraverso la promozione del lavoro dignitoso, sicuro e della legalità.

Il progetto vuole strutturare e sperimentare sistemi regionali di Referral a trazione pubblica in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo, dando attuazione - a partire dalla valorizzazione del ruolo e delle competenze del Progetto Antitratta "N.A.V.I.G.A.Re." ed attraverso forme operative di collaborazione e raccordo con i soggetti preposti alle attività di controllo e vigilanza in ambito lavorativo. Destinatari del Progetto sono cittadini di paesi terzi, regolarmente soggiornanti vittime o potenziali tali di sfruttamento lavorativo.

Il Progetto Common Ground, la cui fine era inizialmente prevista per il 30/06/24, ha poi visto una proroga di tutte le attività. Dal 1/1/25 Common Ground ha potuto godere di un ulteriore periodo di proroga progettuale, grazie al budget previsto e non utilizzato nelle annualità precedenti, fino al termine ufficiale del 30/09/2025. In questa ultima fase del Progetto afferente al 2025, le attività del Progetto legate alle attività di Outreach e Identificazione Formale sono state sensibilmente diminuite, concentrando il budget sugli inserimenti lavorativi e sul supporto ai percorsi di sgancio in accoglienza. Per tale motivo anche le attività di Equality nel Progetto Common Ground, a partire da gennaio 2025 sono state notevolmente ridimensionate a una sola risorsa impegnata nell'Identificazione formale a supporto delle attività del Progetto N.A.V.I.G.A.Re all'interno del comune di Verona e a una risorsa part-time nell'area socio-legale.

6.3 Area comunicazione

La comunicazione per Equality non è mai stata una semplice funzione aziendale o una vetrina di servizi, ma un luogo vivo in cui si esprime l'identità più profonda della cooperativa: i suoi valori, la sua visione e il suo impegno quotidiano per una società più giusta. Attraverso l'Area Comunicazione, Equality sceglie intenzionalmente di raccontarsi, di prendere posizione, di fare *advocacy* e di promuovere una profonda sensibilizzazione culturale, interpretando la comunicazione come un'estensione naturale e politica del lavoro sociale sul campo.

Il 2025 ha visto una significativa riorganizzazione nell'assetto del team dedicato alla comunicazione. Nonostante l'interruzione della collaborazione con il professionista esterno che aveva affiancato la cooperativa l'anno precedente, la capacità di impatto dell'area è stata preservata e rilanciata grazie all'arrivo di una **volontaria del Servizio Civile Universale focalizzata interamente sulla comunicazione**.

Questa risorsa si è inserita nel nucleo di lavoro accanto alla coordinatrice d'area e all'operatrice-socia, portando un contributo di grande valore e un entusiasmo che ha arricchito la spinta propulsiva di tutto il gruppo. Il suo impegno ha impresso un'accelerazione decisiva soprattutto alla gestione della comunicazione social e all'ottimizzazione della parte grafica: un innesto che ha permesso alla cooperativa di affinare la propria identità visiva, rendendo i messaggi e le campagne graficamente più immediati, accattivanti e capaci di intercettare un pubblico sempre più ampio.

Per Equality, abitare i canali digitali e i social media significa esercitare una precisa responsabilità politica, che si radica fortemente in un **approccio anti-oppressivo e post-coloniale**.

Fare comunicazione da questa prospettiva significa mettere radicalmente in discussione i tradizionali rapporti di potere e decostruire quelle narrazioni paternalistiche, eurocentriche o improntate al *"white"*

saviorism" (lo sguardo del soccorritore) che troppo spesso caratterizzano il discorso pubblico sulle migrazioni, sulla marginalità e sulla vulnerabilità. Nel corso del 2025, la comunicazione di Equality si è concentrata sulla **difesa dell'ampia gamma di diritti conquistati e oggi fortemente a rischio**, declinando questi concetti attraverso pilastri fondamentali:

- **Il diritto allo studio e al lavoro dignitoso**, intesi non come concessioni assistenziali, ma come strumenti di reale emancipazione, autodeterminazione e cittadinanza;
- **Il contrasto al razzismo sistemico e a ogni discriminazione**, decostruendo i pregiudizi culturali ed etnici e rifiutando la retorica della "vittima ideale" o indifesa;
- **La scelta di un lessico etico ed inclusivo**, capace di restituire la complessità e la dignità delle storie personali, collegandole criticamente alle normative vigenti.

Questo lavoro ha preso forma dentro a processi creativi condivisi e partecipati tra professionisti della comunicazione e operatori sociali. Insieme, hanno utilizzato i canali social per far emergere con precisione e umanità le contraddizioni dei sistemi repressivi che — come nel caso del *sex work* o delle politiche migratorie restrittive — finiscono per aumentare l'isolamento, il rischio di tratta e lo sfruttamento delle persone più fragili, privandole della loro stessa soggettività.

Il perfetto punto d'incontro tra rigore metodologico, storytelling e pratica anti-oppressiva è stato rappresentato nel 2025 dal **convegno finale del progetto europeo VoiceOver**, svoltosi a Venezia.

Questo evento ha incarnato la visione di una comunicazione in cui le persone non sono oggetti di narrazione altrui, ma titolari della propria voce. La conferenza è stata il palcoscenico in cui la comunicazione si è fatta azione trasformativa, permettendo anche a chi in precedenza aveva rifiutato di esporsi per paura di trovare la forza di rivendicare pubblicamente il proprio ruolo di esperta.

Per il futuro, l'Area Comunicazione si ripromette di continuare a diversificare i propri canali e linguaggi, mantenendo una totale coerenza con la *mission* cooperativa. L'obiettivo primario sarà intensificare ulteriormente l'impegno nella comunicazione interna, affinché il patrimonio di riflessioni politiche e valoriali maturato sui territori diventi uno strumento di connessione, elaborazione e partecipazione sempre più condiviso tra tutte le professionalità di Equality.

6.4 Area Sviluppo di comunità

L'Area Sviluppo di Comunità rappresenta per Equality il terreno in cui i valori dell'inclusione, dell'equità e della giustizia sociale si traducono in azioni territoriali concrete. Il ruolo della Cooperativa si concentra sulla costruzione di reti educanti, sul contrasto alla povertà educativa e sulla creazione di spazi di espressione, protagonismo e tutela per le giovani generazioni. Il 2025 ha segnato un traguardo straordinario in questo ambito: l'apertura di un nuovo spazio aggregativo ed educativo specificamente dedicato a minori stranieri non accompagnati (MSNA) e giovani con background migratorio. Questo nuovo luogo sicuro e accessibile si affianca alle progettualità storiche della Cooperativa, consolidandone la funzione di attivatore di legami comunitari e di percorsi innovativi volti all'autonomia e alla valorizzazione delle diversità come risorsa comune.

Progetto "IMPARIAMO A SOGNARE" – Contrasto alla povertà educativa

Finanziato dall'Agenzia per la Coesione Territoriale (Regioni Lombardia e Veneto)

Avviato a inizio 2023 e conclusosi con successo nel 2025, «Impariamo a Sognare» è stato un progetto triennale finalizzato a contrastare le povertà educative nel quartiere sud-est di Padova, rivolgendosi in particolare a minori tra gli 11 e i 17 anni. Il titolo stesso racchiude il senso profondo dell'azione: **"Impariamo..."**, non da soli ma insieme a una comunità che si fa educante; **"...a**

Sognare", perché la povertà sociale ed educativa mina proprio la capacità dei ragazzi di immaginare e costruire il proprio futuro.

Il progetto è nato dalla co-progettazione di una fitta rete di 23 partner, guidata da COSEP Cooperativa Sociale (capofila) e partecipata attivamente da Equality insieme a istituzioni (Comune di Padova, Regione del Veneto), università (FISPPA e DPSS dell'Università di Padova, IUAV di Venezia), istituti scolastici e realtà del terzo settore.

Nel corso del 2025, il ruolo di Equality si è distinto in modo particolare nel delicato percorso di **interventi educativi e di sensibilizzazione** rivolti a studenti, studentesse e adolescenti del territorio padovano. Le attività, strutturate in forma laboratoriale all'interno di contesti sia formali che informali, hanno offerto *spazi protetti e stimolanti per la riflessione critica, l'espressione personale e il confronto attivo su tematiche centrali per la crescita individuale e collettiva*.

Complessivamente, l'area ha sviluppato circa **156 ore** di attività educative, raggiungendo oltre **800** partecipazioni.

Progetto IAS: All'I.I.S. E.U. Ruzza sono stati proposti diversi percorsi all'interno della progettualità "Impariamo a Sognare", raggiungendo complessivamente circa 450 studenti e studentesse.

Il modulo dedicato all'educazione affettiva, al consenso, agli stereotipi e alla prevenzione della violenza di genere ha coinvolto sette classi seconde, per un totale di circa 175 partecipanti e 26 ore di attività. Il percorso ha approfondito il ruolo degli stereotipi nella costruzione delle identità e delle relazioni, il tema del consenso come pratica relazionale fondata sul riconoscimento reciproco e l'analisi della violenza di genere come fenomeno culturale e strutturale. Attraverso attività laboratoriali e momenti di confronto, studenti e studentesse sono stati accompagnati nello sviluppo di uno sguardo critico sulle discriminazioni e sulle dinamiche di esclusione.

Un secondo modulo, intitolato "Io sono l'altro", ha coinvolto otto classi prime per un totale di circa 200 studenti e studentesse e 16 ore di attività. Il percorso ha affrontato i temi delle migrazioni, dell'accoglienza, dei diritti, dei privilegi e della mobilità umana, promuovendo una lettura informata e inclusiva dei fenomeni migratori. Le attività hanno favorito la riflessione sul rapporto tra identità, appartenenza e cittadinanza, contrastando stereotipi e rappresentazioni semplificate delle persone migranti.

È stato inoltre proposto un modulo dedicato alla comunicazione, all'empatia e al linguaggio non verbale, che ha coinvolto tre classi per circa 75 studenti e studentesse e 6 ore di attività. Il percorso ha approfondito il significato della comunicazione come processo relazionale, il ruolo delle emozioni e dei linguaggi non verbali, le diverse modalità comunicative e il consenso come pratica di ascolto, riconoscimento reciproco e rispetto dei confini personali.

Presso l'I.I.S. Nievo si è sviluppato il percorso "Io-Tu-Noi", rivolto a dieci classi seconde e quarte dell'istituto, raggiungendo circa 250 studenti e studentesse per un totale di 40 ore di attività. Il laboratorio ha proposto una riflessione sugli stereotipi, con particolare attenzione a quelli di genere, sulle discriminazioni che ne derivano e sul loro impatto nelle relazioni quotidiane. Un ampio spazio è stato dedicato all'educazione al consenso, inteso come pratica relazionale fondata su libertà, rispetto, fiducia e reciprocità. Attraverso attività di gruppo, discussioni guidate e momenti di confronto, il percorso ha promosso empatia, responsabilità individuale e collettiva, valorizzando la costruzione di relazioni più consapevoli e inclusive.

Altra attività educativa dentro IAS:

Accanto agli interventi scolastici, Equality ha promosso attività educative presso il Centro Estivo San Filippo Neri, coinvolgendo un gruppo stabile di circa 20-25 ragazze e ragazzi della scuola secondaria di primo grado. Le attività hanno previsto complessivamente 44 ore di laboratori e proposte educative, integrate nella programmazione estiva del centro.

Una parte del percorso è stata dedicata a laboratori artistici e creativi condotti da Giacomo Traini, autore e formatore della casa editrice BeccoGiallo, che ha accompagnato i partecipanti nell'esplorazione del fumetto come strumento di espressione, narrazione e lavoro di gruppo. Attraverso il disegno, la costruzione di personaggi e la creazione di storie, ragazze e ragazzi hanno potuto sviluppare creatività, immaginazione e capacità di collaborazione.

Parallelamente sono state proposte attività ludico-educative dedicate all'educazione affettiva e relazionale, condotte con collaborazione dell'associazione Epimeleia, attraverso giochi, attività esperienziali e momenti di confronto adatti all'età dei partecipanti. I laboratori hanno affrontato in modo accessibile e coinvolgente temi legati alle emozioni, alla comunicazione, al riconoscimento reciproco, agli stereotipi di genere, alle relazioni tra pari, ai confini personali, all'ascolto dell'altro e alle prime riflessioni sul consenso, favorendo la costruzione di un clima di gruppo positivo, accogliente e inclusivo.

Si aggiunge la collaborazione con Enaip Padova per il progetto "No è No", che ha coinvolto cinque classi per un totale di circa 125 studenti e studentesse. Il percorso si è articolato attraverso laboratori dedicati all'educazione affettiva, al consenso e agli stereotipi di genere, con particolare attenzione al modo in cui questi influenzano le emozioni, le relazioni e le aspettative sociali. Gli incontri hanno utilizzato metodologie partecipative e dialogiche, favorendo il confronto tra pari e la costruzione di uno spazio di riflessione condivisa. A partire dai contenuti emersi durante il percorso, un gruppo di partecipanti ha successivamente dato vita a **una campagna di comunicazione sul consenso rivolta alla comunità scolastica**, approfondendo il modello *FRIES* e traducendo i concetti affrontati in messaggi e materiali comunicativi elaborati direttamente dagli studenti e dalle studentesse. Il progetto ha previsto complessivamente 24 ore di attività.

I percorsi promossi nel corso dell'anno confermano l'impegno di Equality Cooperativa Sociale nella costruzione di contesti educativi capaci di coniugare prevenzione, partecipazione e crescita personale. Attraverso metodologie laboratoriali e dialogiche, la cooperativa ha contribuito a rafforzare competenze emotive, relazionali e sociali fondamentali per il benessere di ragazze e ragazzi, sostenendo lo sviluppo di una cittadinanza più consapevole, rispettosa e inclusiva.

Marchesi Living Lab

Gestione in Raggruppamento Temporaneo di Scopo (Rete Coesa)

Dal 2022 Equality aderisce al Raggruppamento Temporaneo di Scopo 'Rete Coesa' per la gestione, per conto del Comune di Padova, della **Casa di Quartiere Marchesi Living Lab** (Viale Arcella 23). Lo spazio è nato per offrire ad associazioni e gruppi informali un luogo in cui sperimentare forme di aggregazione sociale, educativa e culturale a beneficio dell'intero quartiere Arcella e della città. In questo quadro, Equality garantisce un ruolo strategico di supporto trasversale, occupandosi dei rapporti istituzionali, della gestione economico-finanziaria, della comunicazione social e dell'aggiornamento della piattaforma web.

Progetto Oasi Urbane

Nel corso dell'esercizio 2025 si è realizzata e conclusa l'esperienza del progetto O.A.S.I. (Oasi urbane nel quartiere Arcella Sostenibili e Inclusive). Finanziato nell'ambito del programma di ricerca PNRR dell'Ecosistema dell'Innovazione "i-NEST" (Spoke 4 – *City, Architecture and Sustainable design*, guidato dall'Università IUAV di Venezia), il progetto ha visto Equality impegnata in una partnership strategica con le cooperative Il Sestante (capofila), Orizzonti e Gruppo R, affiancate da consulenti tecnici d'eccellenza quali Etifor SRL e lo Studio GISTO.

L'iniziativa ha affrontato il tema urgente della crisi climatica e delle ondate di calore in ambito urbano — che colpiscono con drammatica asimmetria proprio i quartieri ad alta densità abitativa e le fasce di popolazione più vulnerabili — sperimentando la co-progettazione di due prototipi di "urban climate shelter" (rifugi climatici urbani) presso la Casa di Quartiere Marchesi Living Lab e il Totem Park, nel quartiere Arcella di Padova.

All'interno del consorzio di partner, Equality ha scelto di abitare questa sfida integrando la dimensione ecologica con la propria storica matrice di tutela dei diritti umani e contrasto alla marginalità sociale. Consapevoli del fatto che l'architettura stessa delle città può spesso amplificare l'esclusione, abbiamo applicato un approccio intersezionale e partecipativo. L'obiettivo politico è stato quello di promuovere una reale *giustizia spaziale*, trasformando la creazione di zone d'ombra vegetali e di presidi bioclimatici in un'opportunità di riscatto, accessibilità e protagonismo comunitario per chi vive condizioni di fragilità o isolamento.

Il contributo peculiare di Equality si è concentrato sulla raccolta dei bisogni e sulla facilitazione dei processi immaginativi della comunità, traducendosi in precise innovazioni metodologiche:

- I laboratori di immaginazione spaziale attraverso il fumetto: Sfruttando la nostra consolidata *expertise* nel lavoro educativo con le fasce giovanili, abbiamo ideato e condotto laboratori creativi basati sul linguaggio grafico e fumettistico. Questo strumento ha permesso a bambini e ragazzi di ridisegnare visivamente lo spazio pubblico, garantendo che lo sguardo e i desideri delle nuove generazioni fossero inclusi nella progettazione esecutiva dei rifugi.
- La co-creazione del linguaggio inclusivo e della comunicazione: Ci siamo occupati dello sviluppo metodologico legato alla comunicazione efficace delle O.A.S.I.. Abbiamo guidato la riflessione comunitaria affinché la cartellonistica, la segnaletica e la narrazione pubblica di questi spazi fossero pienamente inclusive, accoglienti e prive di barriere linguistiche o stigmatizzanti.
- Sviluppo di soluzioni digitali e IoT per l'accessibilità: Abbiamo collaborato all'ideazione dell'integrazione di tecnologie IoT (sensori ambientali per il monitoraggio in tempo reale di temperatura, umidità e qualità dell'aria) all'interno del prototipo della Casa di Quartiere, orientando la tecnologia digitale quale strumento trasparente al servizio del benessere collettivo e della riduzione del *digital divide*.

La conclusione di O.A.S.I. lascia in eredità alla cooperativa una profonda evoluzione interna. La partecipazione al bando iNEST ha permesso ad Equality di ibridare stabilmente le proprie competenze di matrice sociale con i paradigmi della sostenibilità ambientale e dell'ecologia comunitaria, un prezioso bagaglio metodologico che auspichiamo di riutilizzare e mettere a valore fin da subito nell'esperienza di gestione del Parco Iris.

I modelli di *business model* sociale studiati e la metodologia codificata per la trasformazione partecipata degli spazi pubblici costituiscono oggi un patrimonio pronto per essere scalato e trasferito su nuove progettualità territoriali. Questa nuova consapevolezza ci ricorda che la lotta alle disuguaglianze e la tutela delle persone più vulnerabili passano inevitabilmente anche attraverso la cura e la rigenerazione ecologica dei luoghi in cui esse vivono.

Progetto Empower Youth - Fondazione Alta Mane Italia

"Empower Youth" è un progetto finanziato dalla Fondazione Alta Mane Italia che si è svolto da gennaio a dicembre 2025. Il progetto è nato al fine di potenziare l'azione della Casa di Quartiere Marchesi Living Lab nel quartiere Arcella, con l'obiettivo di promuovere nel territorio del quartiere la creazione di una comunità intergenerazionale ed inclusiva, basata sulla circolarità e lo scambio di competenze. Nello specifico, si è lavorato sulla partecipazione dei giovani in età scolastica (13-21 anni), specialmente quelli provenienti da contesti di vulnerabilità e/o a rischio dispersione scolastica. La presente proposta progettuale è nata infatti a seguito di un percorso di progettazione partecipata realizzato tra novembre 2023 e marzo 2024 insieme alle Associazioni culturali e di volontariato che contribuiscono alla programmazione e realizzazione di attività all'interno della Casa di Quartiere, al fine di coordinare al meglio le diverse competenze presenti e rispondere in maniera integrata alle diverse esigenze della popolazione del Arcella.

Durante gli incontri di progettazione partecipata con gli Abitanti della Casa è stato possibile riflettere sul pubblico che frequenta le diverse attività offerte ed è emerso che, in generale, i giovani in età 13-21 sono scarsamente coinvolti. Per questo il progetto ha voluto ampliare le proposte di attività per questa fascia di popolazione attraverso l'attivazione di laboratori volti al rafforzamento delle competenze relazionali, emotive, sociali e creative.

In questo senso sono state realizzate 8 diverse proposte laboratoriali in ambito artistico-espressivo ideati dalle Associazioni e Cooperative abitanti della Casa

La strategia del progetto quindi è stata quella della circolarità della competenze, che parte dalle associazioni presenti nella casa di quartiere, si trasmette ai giovani che a loro volta le rimettono in circolo per altri target di cittadini.

Obiettivi specifici:

- Promuovere il coinvolgimento dei giovani in età scolastica, con particolare attenzione ai soggetti a rischio devianza e dispersione scolastica, residenti o frequentanti il quartiere nelle attività della Casa di Quartiere.
- Incentivare la creazione di una rete di solidarietà in cui i giovani ingaggiati nel progetto aprano le proprie competenze ad altri target della comunità attraverso attività di volontariato e l'organizzazione di corsi/laboratori.
- Promuovere la costruzione di una rete di collaborazione tra le realtà operanti nella Casa di Quartiere e il territorio.

Il progetto si è concluso con il raggiungimento di 61 giovani, un numero più alto dei 50 previsti da progetto.

Progetto OPEN UP - Fondazione Cariparo

Il progetto OPEN UP, finanziato dalla Fondazione Cariparo, è iniziato a giugno 2025 e si concluderà a maggio 2027. Nasce allo scopo di favorire l'inclusione sociale, educativa e lavorativa dei MSNA, dei minori con background migratorio e dei minori con background migratorio autori di reato, nella fascia d'età 16-17 anni.

Al centro della proposta vi è la creazione di condizioni che rendano il passaggio all'età adulta un percorso consapevole e sicuro, superando le lacune che caratterizzano l'uscita dai circuiti di accoglienza e trattamentali e prevenendo il rischio di marginalizzazione. L'apertura di uno spazio educativo aperto e accessibile è stato elemento cardine del progetto: un luogo sicuro dove costruire nuove relazioni, sviluppare competenze sociali e partecipare ad attività educative che non riproducano le dinamiche tipiche dei contesti di provenienza.

Questo spazio è stato aperto a settembre 2025 in Via Annibale da Bassano 3-5 ed è attualmente aperto il giovedì pomeriggio e il venerdì mattina.

Altro obiettivo importante è lo sviluppo di nuove competenze essenziali per l'autonomia dei beneficiari, come la gestione delle relazioni, la prevenzione di rischi quali dipendenze e sfruttamento e la preparazione all'ingresso nel mercato del lavoro. In particolare, il progetto riconosce il ruolo

centrale del lavoro nei percorsi migratori, inteso come strumento di inclusione ed emancipazione. Per questo, si intende facilitare l'accesso dei giovani al mondo del lavoro, costruendo collaborazioni con associazioni di categoria e imprese per sviluppare opportunità di inserimento in contesti lavorativi stabili e inclusivi. Attraverso un approccio integrato e multidisciplinare, il progetto mira a rafforzare i percorsi di autonomia dei beneficiari, promuovendo la costruzione di reti relazionali solide e una partecipazione consapevole alla vita comunitaria.

Verranno organizzati infatti diversi laboratori per i beneficiari, con il supporto della mediazione linguistica e dei vari partner: conoscenza del mondo del lavoro e competenze utili per la ricerca, la commissione di reati e le conseguenze personali e sociali, oltre che penali; il consumo di sostanze e i comportamenti a rischio; il benessere e la regolarizzazione.

A questo scopo, fondamentale è stata la ricerca di una rete di partner con diverse competenze che potessero supportare al meglio il lavoro sull'autonomia. Di seguito i partner coinvolti:

- **Comune di Padova:** Invia beneficiari individuati dai servizi sociali ed educativi alle attività
- **USSM:** Invia beneficiari alle attività e organizza un incontro nel laboratorio "Commissione di reati e conseguenze".
- **Centro per l'Impiego:** Organizza un incontro nel laboratorio "Il Lavoro e le sue competenze" per informare sui requisiti e le modalità di accesso dei suoi servizi. Supporta collaborazioni con aziende locali e l'azione di matching lavorativo.
- **CNA:** Organizza un incontro nel laboratorio "Il Lavoro e le sue competenze", favorisce collaborazioni con aziende locali e supporta l'azione di matching lavorativo.
- **Job Centre:** Organizza due incontri nel laboratorio "Il Lavoro e le sue competenze".
- **Cosep:** Organizza il laboratorio "Consumo di sostanze".
- **Orizzonti:** Fornisce mediazione linguistico-culturale durante laboratori e percorsi psicologici etnoclinici, partecipando ai secondi con personale specializzato.

A questi partner si aggiungono poi le comunità di accoglienza dei e delle minori in target, le quali inviano i e le beneficiari/e alle attività e con le quali si sta cercando di costruire una équipe multidisciplinare per co-progettare e orientare le attività del progetto ai bisogni specifici dei ragazzi.

Si è appena concluso il primo anno di progetto, che ha visto lo svolgimento di una prima azione importante, la formazione delle operatrici e operatori di 42 ore che ha toccato i temi dell'autonomia delle persone minori. Questi incontri sono stati un passaggio fondamentale sia per iniziare a lavorare sulla rete che per allinearsi sui diversi temi riportati poi ai e alle giovani all'interno dei laboratori per l'autonomia.

Anche questi ultimi sono stati avviati ed hanno visto una buona partecipazione, soprattutto rispetto al tema del lavoro.

6.5 Area Bassa Soglia

Servizio Route 4 "Unità di strada per la prevenzione e il monitoraggio dei comportamenti a rischio tra i consumatori di sostanze psicoattive legali e illegali e di riduzione del danno tra le persone con dipendenza da sostanze

Route 4" nasce a novembre 2021 tramite una co-progettazione del Comune di Padova con un raggruppamento di 5 Enti del Terzo Settore: Cosep (capofila della rete), Equality, Noi Famiglie Padovane contro l'Emarginazione, Croce Rossa Comitato di Padova e l'Associazione Medici in Strada.

Il servizio è attivo 6 giorni su 7 ed articolato in uscite dedicate alla riduzione del danno - nel corso delle quali anche mediante la distribuzione di materiale sterile e la raccolta di siringhe usate si creano contatti e relazioni con i consumatori e opportunità di aggancio ai Servizi - e in uscite dedicate alla limitazione del rischio - nel corso delle quali si contattano i giovani presenti nei luoghi dove si concentra il maggior consumo di alcool e cannabinoidi.

Attraverso Route 4 sono inoltre realizzate iniziative di sensibilizzazione nelle scuole della città e momenti di formazione rivolti a operatori sociali e volontari ed è stata favorita la partecipazione degli operatori/trici di progetto ad eventi nei territori e contesti con alta probabilità di intercettare consumatori, per azioni di sensibilizzazione sui temi della riduzione del danno e della limitazione del rischio.

Obiettivi del servizio:

- Emersione e mappatura del fenomeno presente, con rilevazione di numero di contatti, numero di persone, luoghi di frequentazione, età, tipo di consumo;
- Inclusione sociale, mediante aggancio relazionale con i consumatori volto a favorire il consumo consapevole;
- l'orientamento e la conoscenza dei servizi del territorio (in particolare, per l'UDS di riduzione del danno è prioritario l'orientamento a servizi come il SerD; per l'UDS di limitazione del rischio è prioritario l'orientamento a progetti sociali del territorio rivolti ai giovani)
- sensibilizzazione e formazione inerenti il tema delle dipendenze.

Nel 2025 mediante equipe di riduzione del danno sono state contattate **62 persone diverse che utilizzano sostanze**. Le persone sono state intercettate nei seguenti luoghi: piazza Salvemini, Piazza Gasparotto, Via Valeri, Stazione FS (area parcheggio bici), Tempio della Pace, Piazzetta della Garzeria, Ponte Porciglia, Giardini dell'Arena, Via Altinate. Di queste 8 sono state le persone che si identificavano con il sesso femminile, 54 di sesso maschile, rispetto al consumo erano tutte persone policonsumatrici crack, alcol e eroina.

Progetto 'De que Depende?'

Il progetto 'De que depende?', finalizzato alla prevenzione e al contrasto delle dipendenze comportamentali e da sostanze tra le giovani generazioni attraverso azioni innovative di sensibilizzazione e contatto, si è concluso nel corso dell'esercizio 2025. Finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Antidroga, l'intervento è stato gestito da un partenariato solido composto da Cosep (ente capofila), Equality e Diogene.

L'obiettivo generale del progetto è stato quello di incrementare tra i giovani, e in particolare tra gli adolescenti degli ambiti territoriali di Padova, Vicenza e Venezia Mestre, la consapevolezza e la percezione del rischio legate all'uso di sostanze. Questo traguardo è stato perseguito attraverso la sperimentazione e la promozione di nuove modalità di sensibilizzazione e prevenzione, capaci di connettere organicamente gli interventi nei contesti educativi formali (scuole) con quelli nei luoghi dell'aggregazione sociale spontanea a maggior rischio di consumo (feste, eventi, luoghi di ritrovo). L'iniziativa ha inoltre previsto la creazione di spazi fisici protetti (i cosiddetti "spazi neutri") e digitali (community social), configurandosi come canali d'accesso adatti a rendere percorribili traiettorie di vita alternative a quelle tracciate dall'abuso.

Nell'arco della sua intera durata, il progetto ha sviluppato le proprie azioni attorno a quattro direttrici fondamentali:

1. Riattivare percorsi di promozione della salute allo scopo di sensibilizzare e mettere in atto interventi di prevenzione primaria e secondaria rispetto all'uso di sostanze, alla sessualità consapevole e ai comportamenti a rischio all'interno delle scuole secondarie di Padova, Venezia Mestre e Vicenza, stimolando il coinvolgimento attivo e il protagonismo dei ragazzi stessi;
2. Incidere sui comportamenti a rischio correlati al consumo di alcol, sostanze stupefacenti e all'esposizione alle infezioni sessualmente trasmissibili (IST) tra i giovani consumatori all'interno dei contesti aggregativi caratterizzati da una maggiore diffusione dei fenomeni (prevenzione terziaria);
3. Attivare uno "spazio neutro" nella città di Padova, inteso come un luogo fisico di incontro, di riferimento e di orientamento protetto rispetto ai comportamenti a rischio e alle dipendenze;

4. Definire modelli e strumenti operativi per garantire la replicabilità e la scalabilità di iniziative di sensibilizzazione e prevenzione sul tema dell'abuso di sostanze in altri contesti.

La chiusura delle attività nel 2025 ha permesso di consolidare i risultati e i traguardi fissati dalle linee programmatiche:

- Aumento della consapevolezza e della capacità critica rispetto all'uso e all'abuso di sostanze da parte di oltre 500 ragazzi frequentanti l'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado o il primo anno della scuola secondaria di secondo grado nei tre territori target (Padova, Vicenza, Venezia Mestre);
- Contatto diretto di oltre 300 giovani e adolescenti attraverso l'operatività sul campo delle unità di strada e la presenza qualificata all'interno di eventi e contesti di aggregazione giovanile;
- Attivazione e stabilizzazione di un'unità di contatto specialistica, dedicata alle azioni di prossimità e di *outreach*;
- Elaborazione di un toolkit metodologico completo, strutturato appositamente per permettere la trasferibilità e la replicabilità del modello progettuale in altri ambiti territoriali e da parte di altre organizzazioni;
- Creazione e animazione di una community digitale dedicata, concepita come uno spazio virtuale sicuro e libero da stigma in cui i giovani hanno potuto confrontarsi, informarsi e dialogare apertamente rispetto al tema delle dipendenze.

Pronto Intervento Sociale

Afferente a quest'area è il servizio **PIS - Servizio di Pronto Intervento Sociale** per l'Ambito Territoriale Sociale VEN_16 – Padova con finanziamenti a valere sulla Quota Servizi Fondo Povertà – QSFP

Il "Pronto Intervento Sociale – di seguito P.I.S." (compreso fra i servizi attivabili ai sensi dell'art. 7, co. 1, del D. Lgs. 147/2017 e già ricompreso, ai sensi dell'art. 22, co. 4, della L. 328/2000 fra quelli che devono essere attivati in tutti gli Ambiti Territoriali Sociali) ha come oggetto attività e interventi di supporto in via prioritaria alle Forze dell'Ordine e, eventualmente, agli Ospedali del territorio dell'Ambito affinché, negli orari nei giorni di chiusura dei servizi comunali, siano fornite risposte alle situazioni di emergenza e urgenza sociale. Il P.I.S. può svolgere attività e interventi anche su richiesta Servizio Sociale del Comune capofila d'Ambito e dei Servizi Sociali dei Comuni d'Ambito, in caso di situazioni di emergenza.

Per "emergenza e urgenza sociale" si intendono circostanze della vita quotidiana dei cittadini che insorgono repentinamente e improvvisamente, producono bisogni non differibili, in forma acuta e grave, che la persona deve affrontare e alle quali non è in grado di rispondere in modo autonomo.

I target di riferimento sono le persone in situazione di abbandono e/o grave emarginazione e/o senza dimora, le vittime di tratta o violenza, i Minori Stranieri Non Accompagnati (di seguito MSNA) e le persone non autosufficienti o i nuclei con minori, in situazione di rischio di pregiudizio e per i quali è necessaria l'attivazione di una pronta accoglienza.

Il servizio è stato avviato nel luglio del 2023 ed è gestito da Cosep (Capofila) in collaborazione con Equality e Coges Don Milani. Dopo una prima fase di sperimentazione nel corso della quale il servizio ha intercettato e gestito prevalentemente in emergenza il fabbisogno di accoglienza temporanea per minori stranieri non accompagnati tunisini, nel corso del 2024 e 2025 la progressiva riorganizzazione interna all'equipe e la definizione delle modalità di raccordo con i Servizi sociali e la rete territoriale di riferimento hanno consentito di avviare un processo di modellizzazione per il contatto e la profilazione di una platea d'utenza più vasta e diversificata in orario diurno presso gli uffici comunali, per agevolare le procedure di collocamento e di presa in carico.

Servizi diurni per persone senza dimora

A partire da marzo 2022, le operatrici Equality dell'Area Socio-Legale hanno svolto attività di Sportello Legale, presso la Casetta Borgomagno, sita in Padova, in via fra' G. Eremitano, in

concomitanza con il Servizio Docce gestito dalla Cooperativa Coges nell'ambito dei Servizi alle persone in stato di marginalità e coordinato dal Comune di Padova. Nel corso del 2025, lo Sportello si è spostato per questioni logistiche dovute al periodo di accoglienza invernale, nonché ai lavori di ristrutturazione della Casetta Borgomagno, presso altri servizi della bassa soglia tra cui il Centro di Ascolto Caritas, in via Bonporti 8, Gruppo R, in Piazza Gasparotto n. 5, e la Sala colazioni dell'ex Ostello, in via della Paglia 21. Lo sportello si è svolto grazie al cofinanziamento iniziale di Save the Children per il progetto [N.A.V.I.G.A.Re](#) tramite il Progetto Vie d'Uscita 2023, successivamente con il contributo del Comune di Padova per i servizi diurni -ATS Cosep, Coges, Equality, Gruppo R-. Il fine dello sportello è quello di facilitare l'accesso ai diritti relativi alla regolarizzazione per gli utenti della Casetta Borgomagno e di osservare e intercettare potenziali vittime dello sfruttamento delle economie illegali. Nello specifico, hanno fornito consulenza sui temi della regolarizzazione, pratiche amministrative, procedimenti penali, oltre che orientamento alle istituzioni e ai servizi del territorio. Nell'ambito dello Sportello Legale, nel corso del 2025 sono state ascoltate 27 persone, per un totale di 35 accessi.

CENTRO ANTIDISCRIMINAZIONI LGBT+ MARIA SILVIA SPOLATO

Il Centro antidiscriminazioni "Mariasilvia Spolato" è stato realizzato dal Comune di Padova (Ufficio politiche delle pari opportunità, politiche di genere e diritti civili) grazie ai finanziamenti di Unar (Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali), in collaborazione con le associazioni Arcigay Tralaltro Padova Aps, Sat Pink Aps e Boramosa Aps.

Equality è stata coinvolta dall'ATS, costituitasi per la gestione del centro, per lo svolgimento delle seguenti funzioni di:

- Consulenza al coordinamento progettuale
- Supervisione metodologica interarea

Il Centro Spolato mette a sistema l'esperienza delle associazioni e fornisce protezione, aiuto e sostegno concreti a persone Lgbt+, vittime di discriminazioni, maltrattamenti, violenze e abusi.

Servizi offerti

- supporto socio-legale per persone migranti Lgbt+ che include un servizio di prima accoglienza, segretariato sociale e orientamento ai servizi territoriali, nonché incontri sociali interculturali con finalità di aggregazione e confronto tra pari;
- consulenza individuale per l'orientamento per tutti quei casi di persone Lgbt+ in condizioni di difficoltà di inserimento sociale e lavorativo, con organizzazione di percorsi formativi per orientare nella ricerca di soluzioni lavorative;
- supporto nella ricerca di una casa per tutte le persone che rischiano di subire o hanno subito discriminazioni nella ricerca di un alloggio;
- consulenza legale rivolta a persone che hanno subito discriminazione, emarginazione o una penalizzazione sul piano dei diritti individuali o collettivi;
- supporto psicoclinico e psicoterapeutico, indispensabile per superare situazioni di stress e sofferenze dovute a discriminazioni e violenze con l'obiettivo di un maggior benessere individuale e sociale.

A dicembre 2025 le persone che si sono rivolte al Centro per un supporto sono state **69**.

PADOVA CHECK POINT

Il progetto Padova Checkpoint (PCP), presidio extra-ospedaliero situato presso la Casa di Quartiere in viale Arcella a Padova, si è consolidato nel corso del 2025 come uno spazio fondamentale di salute comunitaria e inclusiva, orientato alla prevenzione e alla diagnosi precoce delle infezioni sessualmente trasmissibili (IST), in particolare HIV e HCV. Gestito interamente secondo il principio della *peerness* (presenza di operatori alla pari), il presidio abbatte le barriere istituzionali offrendo alla cittadinanza un accesso accogliente, confidenziale e libero da stigma ad attività di testing, counselling e supporto psicologico.

Impatto e Dati di Attività Esercizio 2025

Nell'anno d'esercizio 2025, grazie all'integrazione tra le attività in presenza presso lo sportello e le azioni di prossimità (*outreach*) tramite unità mobile sul territorio, il progetto ha raggiunto complessivamente circa **500 persone**. Lo sportello ha registrato **117 richieste dirette** dall'utenza, traducendosi nella **presa in carico effettiva di 106 persone (con un'età media di 30 anni, di cui 63 uomini cis, 29 donne cis, 14 donne trans, 1 persona non-binary e 10 N.D.)**.

Nello specifico, il volume delle prestazioni erogate nell'arco dell'anno evidenzia la capillarità del servizio:

- 77 test rapidi salivari per l'HIV e 65 test per l'HCV eseguiti in un contesto protetto;
- 74 interventi di counselling sulla salute sessuale e 68 consulenze specifiche dedicate alle strategie di prevenzione combinata;
- 28 attivazioni/orientamenti al percorso PrEP (Profilassi Pre-Esposizione) e 6 interventi per la PEP (Profilassi Post-Esposizione);
- 22 interventi informativi mirati sulle IST e 8 attività di monitoraggio programmatico;
- 6 prese in carico psicologiche strutturate, focalizzate sull'accompagnamento a fronte di vulnerabilità multifattoriali, discriminazioni o nuove diagnosi;
- 21 accompagnamenti fisici ai servizi sanitari e 6 interventi di supporto al ritiro dei farmaci.

Integrazione Territoriale e Sviluppi Futuri

Un elemento di cruciale valore strategico del Padova Checkpoint è rappresentato dal consolidamento della rete istituzionale con l'UOC di Malattie Infettive e Tropicali dell'Azienda Ospedale-Università di Padova. Questa sinergia consente una presa in carico clinica estremamente rapida e protetta, attivando corsie preferenziali ospedaliere per persone in condizioni di forte marginalità sociale, con una particolare attenzione alle *key population* delle donne trans e delle *sex worker*.

Per rispondere alle necessità di chi riscontra barriere fisiche nell'accesso allo sportello, nel 2025 Equality ha introdotto con successo la possibilità di effettuare colloqui e consulenze psicologiche a distanza. Grazie ad un rinnovato finanziamento Gilead, l'efficacia di questa modalità digitale guiderà gli sviluppi della progettualità nel 2026, anno in cui si prevede di stabilizzare i servizi da remoto e di consolidare i tavoli di lavoro regionali per la redazione del nuovo Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) per l'infezione da HIV della Regione Veneto.

VOICEOVER

Il progetto europeo VoiceOver, coordinato da Equality in rete con i partner internazionali Payoke (Belgio), Fundación Cruz Blanca (Spagna), IUAV (Italia), Mist (Francia) e Adpare (Romania), è nato con l'intenzione di rimettere al centro la voce delle persone *survivor* di tratta e grave sfruttamento. Non si è trattato solo di offrire supporto, ma di riformulare le strutture di potere all'interno dei sistemi anti-tratta, trasformando le persone da meri oggetti di intervento a soggetti attivi e leader del proprio cambiamento.

Nel corso del 2025, questa visione si è tradotta in un impatto profondo, sistemico e fortemente politico.

Gli ambiziosi obiettivi quantitativi fissati all'inizio del progetto sono stati ampiamente raggiunti e consolidati. La formazione del personale anti-tratta, l'individuazione e l'empowerment delle *survivor leader* e l'attivazione di programmi di inserimento lavorativo basati sull'approccio peer hanno dimostrato l'efficacia profonda di questo modello.

Al di là dei numeri, l'impatto reale si esprime nei **percorsi di emancipazione e nei profondi cambiamenti personali maturati dalle partecipanti** nel corso del 2025. Abbiamo assistito a una straordinaria evoluzione della fiducia e della leadership, che ha visto le attiviste superare barriere

storiche: donne che hanno trovato il coraggio di prendere la parola pubblicamente e per la prima volta all'interno di prestigiosi contesti accademici, professioniste che hanno affrontato da sole viaggi internazionali per condurre sessioni formative e, in alcuni casi, il raggiungimento di inediti traguardi di rappresentanza formale all'interno di commissioni istituzionali territoriali. Questi passaggi non rappresentano soltanto tappe fondamentali di riscatto individuale, ma si configurano come un potente atto di legittimazione collettiva, capace di riconoscere finalmente le persone survivor come interlocutrici autorevoli ed esperte chiave del settore anti-tratta.

Il **valore politico** di VoiceOver risiede nell'aver scardinato l'approccio assistenzialista. Questo ha richiesto flessibilità e un costante processo di *learning by doing* sia all'interno di Equality sia nel consorzio europeo.

La dimostrazione più concreta del valore politico del progetto è arrivata da una scelta pratica molto chiara: abbiamo modificato la destinazione dei fondi per riservare ben 30.000 euro direttamente alla retribuzione delle *survivor*. Questa decisione lancia un messaggio potente: il loro contributo e la loro partecipazione non sono una forma di volontariato o una consulenza saltuaria, ma un vero e proprio lavoro professionale che va riconosciuto, contrattualizzato e pagato dignitosamente.

Il lavoro di sintesi e monitoraggio svolto nel 2025 ha portato alla stesura del documento "*Towards a Survivor Engagement Model*" (Verso un modello di coinvolgimento delle survivor). Da questa esperienza pilota emergono **raccomandazioni** cruciali per i *decision-maker* e per l'intera comunità anti-tratta:

- Superare il "gettonismo" (Tokenism): I finanziamenti pubblici nazionali dei singoli Stati Membri raramente incoraggiano il *survivor engagement*, limitandosi spesso a una superficiale e non verificata "consultazione dei beneficiari" in fase di progettazione. È necessario rendere strutturali i fondi dedicati alla formazione, alla supervisione psicologica e al compenso dei leader.
- Flessibilità e cura del trauma: La partecipazione deve essere flessibile. Riconoscere l'investimento emotivo richiesto significa accettare che una persona possa fare un passo indietro se le fragilità riemergono, mantenendo le porte della cooperativa sempre aperte per un futuro riaggancio.
- Spazio al potere e alla corresponsabilità: Per promuovere un cambiamento reale, la comunità anti-tratta deve adottare un linguaggio inclusivo, etico e non stereotipato, superando la narrazione della "vittima ideale".

La raccomandazione finale di VoiceOver è chiara: Dobbiamo fare spazio alle persone survivor e dare loro l'opportunità di rivendicarlo, stabilendo modalità certe per valorizzare il loro lavoro e offrendo loro reali responsabilità. Non basta più concedere un semplice posto al tavolo.

Progetto RESPIRO

Il progetto, partito il 01.02.2025 per la durata di due anni, con finanziamento Cariverona, capofila Associazione Caracol e partner Equality e Alda Italia, si propone di rafforzare e ampliare i servizi di prossimità offerti dall'Associazione Caracol, migliorando l'accessibilità e la qualità dell'assistenza medico socio-sanitaria per le persone in difficoltà. Il progetto intende anche informare e coinvolgere attivamente la comunità, rafforzando la rete collaborativa di diverse realtà territoriali per garantire la continuità e l'efficacia dei servizi. Il progetto auspica alla valorizzazione e al potenziamento dei servizi socio-sanitari offerti dall'Ass. Caracol in collaborazione con ALDA Italia APS e Equality Cooperativa Sociale, con l'obiettivo di fornire un sostegno concreto alle persone che si trovano in una situazione di grave difficoltà economica e di privazione materiale. Attraverso un approccio integrato e sensibile alle specificità culturali e sociali di ciascun individuo, il progetto intende garantire un supporto qualificato e personalizzato, promuovendo il benessere e l'inclusione sociale di tutti i beneficiari, migliorando la qualità della vita delle persone più vulnerabili nella comunità.

In relazione all'obiettivo generale, il progetto prevede tre fasi di implementazione che corrispondono ai tre obiettivi specifici della proposta:

- Potenziamento dell'offerta dei servizi medico socio-sanitari;
- Garantire alla comunità una corretta informazione sull'importanza dell'accesso alle cure e sensibilizzare la popolazione all'igiene personale;
- Coinvolgimento attivo della comunità.

In particolare, Equality è coinvolta nelle seguenti azioni:

- Informazione e sensibilizzazione delle persone volontarie dell'Associazione Caracol: ciclo di incontri formativi per il personale dipendente e per il personale volontario dell'Ass. Caracol che accompagnano le persone con background migratorio a rischio povertà o in situazioni di grave deprivazione materiale in un percorso di inserimento nella comunità
- Coinvolgimento attivo della comunità attraverso il coinvolgimento di Community Leaders del territorio: attività di formazione per community leaders o peers leaders che avranno la possibilità di diventare formatori per i successivi workshop e laboratori. Il potenziale generato dall'attività di formazione per community leaders o peer leaders rappresenta un'occasione unica per le persone che hanno ricevuto supporto e che vogliono contribuire al rafforzamento della rete territoriale che accompagna le persone in difficoltà e in situazioni di fragilità anche dopo la fine delle attività progettuali.

Nel corso del 2025 sono stati realizzati 10 incontri formativi per le persone volontarie dell'Associazione Caracol (circa 30 beneficiari*).

Ufficio progettazione

Nel corso dell'esercizio 2025, Equality ha ridefinito e consolidato il ruolo della **progettazione sociale**, elevandola da semplice strumento di accesso ai finanziamenti a vero e proprio **asset strategico** per il futuro dell'organizzazione. Consapevole che la capacità di generare impatto richiede visione prospettica e competenze solide, la cooperativa ha scelto di fare un investimento strutturale e concreto in quest'area, individuando e inserendo stabilmente due figure professionali dedicate alla progettazione e allo sviluppo.

Questo potenziamento dell'organico non risponde a una logica di mera espansione, ma rappresenta una scelta politica e organizzativa mirata a un duplice obiettivo: da un lato, agisce come leva di sviluppo per intercettare nuove traiettorie di innovazione sociale e diversificazione; dall'altro, garantisce un fondamentale rafforzamento dell'azione, dei servizi e degli interventi in cui la cooperativa già opera stabilmente. Grazie a questo investimento, Equality dota le proprie équipe di un supporto metodologico continuo, capace di qualificare ulteriormente le risposte ai bisogni del territorio, ottimizzare la gestione delle progettualità correnti e proiettare la cooperativa verso le sfide future con maggiore solidità, maturità e sostenibilità economica.

A partire dall'estate del 2025, l'ufficio di progettazione si è dotato di un'organizzazione più strutturata e solida. Il percorso aveva preso avvio già nel 2024, attraverso una consultazione delle diverse équipe operative che abitano la Cooperativa: un lavoro che ha permesso di raccogliere i bisogni espressi dai servizi e di orientare i contenuti della proposta successivamente formulata al Consiglio Direttivo e al coordinamento, per l'identificazione degli assi strategici di sviluppo — accoglienza e minori, tratta di esseri umani, donne e attività criminali forzate, salute e crescita organizzativa della Cooperativa. Il lavoro di progettazione ha già prodotto risultati significativi: sono stati presentati come capofila e vinti il **Progetto Padova Checkpoint 2.0** (Bando Gilead Community Award, area salute), il **Progetto La Bellezza che Nutre** (Bando Valdesi 2025, area salute), il **Progetto StreetARC** (8x1000 Buddisti, area minori, tratta di esseri umani ed economie forzate), il **Progetto Equiris** per la gestione del Parco Iris del Comune di Padova (bando a procedura aperta, area sviluppo della Cooperativa). Come partner, sono stati presentati e vinti il **Progetto LACE — Learning & Communities for Empowering Foster Parents** — nell'ambito del programma Erasmus+, focalizzato sul benessere dei minori non accompagnati (area accoglienza/minori), e il **Progetto Genti** (Bando

Organizziamo la Speranza — Con i Bambini, area sviluppo di comunità). Non hanno ottenuto finanziamento il **Progetto EMA** — *Support Measures for Migrant Women's Integration* (Bando Europeo AMIF 2025, area tratta/donne) — e il **Progetto P4P** — *Strategie innovative di contrasto all'HIV* (Bando Rhivolution in Care — ViiV, area salute): esperienze che, pur nell'esito negativo, alimentano il patrimonio di competenze progettuali della Cooperativa e orientano la partecipazione a futuri bandi.

7. Impatto sociale delle attività e Rapporti con la comunità (enti pubblici e altri stakeholder)

Negli ultimi anni, così come nel 2025, le esperienze progettuali sviluppate da Equality hanno rappresentato molto più che semplici tappe operative: si sono configurate come strumenti concreti per rafforzare la nostra *expertise* nel *project management*, ma soprattutto come leve politiche e sociali per alimentare la nostra spinta al cambiamento. Crediamo infatti che innovare significhi prima di tutto mettere in circolo nuove energie e competenze, capaci di trasformare il contesto in cui operiamo e generare un impatto reale sul territorio. Per rendere possibile questa visione, la cooperativa ha consolidato l'investimento nella collaborazione con una consulente progettista, oggi stabilmente contrattualizzata, potenziando le figure interne dedicate alla progettazione e alla partecipazione a bandi finanziati.

Nella mappatura dei rapporti con i nostri stakeholder emerge chiaramente la rilevanza delle reti stabili con le altre imprese sociali e organizzazioni del privato sociale. Per Equality, la solidarietà di valori, la fiducia e il riconoscimento reciproco sono i fattori generativi che permettono di ottimizzare le risorse umane ed economiche, strutturando azioni ad ampio raggio che vanno oltre il pur fondamentale network anti-tratta del Veneto.

Nell'ambito del progetto **NAVIGARe** (di cui Equality è capofila dell'Associazione Temporanea di Scopo degli enti attuatori) e della progettualità affine **Common Ground**, nel corso del 2025 è stato ulteriormente curato e implementato il lavoro di rete con le realtà del Terzo Settore e della Pubblica Amministrazione:

- **Collaborazioni ispettive e preventive:** Si sono rivelati particolarmente significativi i rapporti con l'**Ispettorato Territoriale del Lavoro** e il **Nucleo Carabinieri del Lavoro**, sia per le attività di carattere preventivo sia nelle azioni di emersione e supporto diretto alle vittime di grave sfruttamento.
- **Sinergia con i Servizi Sociali e le AULSS:** La collaborazione capillare con i Comuni capoluogo e le aziende sanitarie si è concentrata sullo sviluppo di strategie per la presa in carico integrata di persone in condizione di grave emarginazione (con particolare attenzione a donne in gravidanza, neo-mamme, richiedenti asilo ed ex ospiti dei circuiti di accoglienza straordinaria).
- **Rete di protezione e accoglienza:** È proseguito il lavoro di raccordo con i sistemi CAS e SAI e con i **Centri Antiviolenza (CAV)** dei territori per garantire percorsi di tutela e accompagnamento condivisi e strutturati su specifiche necessità.
- **Scambio di buone prassi extra-regionali:** Sono stati mantenuti e implementati i tavoli di confronto con realtà esterne alla regione (tra cui Associazione Lule, Progetto Alba, Comitato per i Diritti Civili delle Prostitute, Luna Blu) per monitorare il fenomeno del contatto *indoor* e per la sperimentazione di **Equality App**, strumento digitale strategico per intercettare l'alta mobilità delle persone che lavorano *indoor* a livello nazionale.

Il 2025 ha segnato un importante punto di svolta nelle relazioni di rete dell'area Sviluppo di Comunità. Equality ha infatti intensificato in modo significativo le collaborazioni con associazioni culturali e di promozione sociale grazie al progetto Empower Youth, nonché con enti e comunità d'accoglienza la cui *mission* è specificamente incentrata sulla tutela, la ricezione e l'accompagnamento di minori e adolescenti vulnerabili.

Questo ampliamento della rete non è stato solo operativo, ma si è tradotto in un profondo percorso di crescita interna. Attraverso il progetto **Open Up**, la cooperativa ha promosso e partecipato a cicli

di **formazione specialistica congiunta** finalizzati ad aumentare le competenze metodologiche dell'équipe e dei partner territoriali sul tema dell'autonomia e delle risposte ai bisogni specifici di Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) e giovani con background migratorio. Questo investimento formativo ha permesso di gettare le basi per la costruzione di un'équipe multidisciplinare territoriale capace di connettere servizi sociali, autorità giudiziarie minorili (USSM), centri per l'impiego e mediatori culturali. Fondamentale in tal senso il rapporto e la collaborazione sempre più intensa con la cooperativa Dedalus di Napoli (Area minori) e CivicoZero Roma.

Equality rivendica lo scambio transnazionale e transfrontaliero come un preciso atto politico, indispensabile per comprendere e governare fenomeni globali come la tratta e la mobilità umana.

- **Beyond Borders:** Prosegue l'adesione attiva a questa rete che unisce circa trenta enti italiani e francesi per contrastare lo sfruttamento delle persone in costante movimento tra i diversi Paesi europei, superando le rigidità amministrative (legate anche all'impatto del Regolamento Dublino III) e garantendo continuità di tutela.
- **Scambio di buone prassi:** Si sono consolidati i rapporti con organizzazioni internazionali quali *Hors la Rue*, *Ecpat France* ed *Ensa*, che alimentano costantemente nuove prospettive operative e metodologiche all'interno dei nostri servizi.

Le attività condotte sul territorio da Equality non generano valore solo per i diretti beneficiari, ma producono un impatto economico e sociale tangibile per le Pubbliche Amministrazioni e l'intera collettività:

- **Contenimento dei costi sanitari:** Il lavoro in chiave preventiva svolto dalle unità di contatto rispetto alle infezioni e malattie sessualmente trasmissibili, unito alla promozione della tutela della salute per le persone *sexworker* e le vittime di sfruttamento sessuale, tutela la collettività e riduce sensibilmente i costi di ospedalizzazione e cura a carico del sistema sanitario pubblico.
- **Influenza sulle politiche pubbliche territoriali:** La cooperativa ha contribuito attivamente allo sviluppo di conoscenze reciproche partecipando stabilmente alla Piattaforma Nazionale Antitratta e ai tavoli di coordinamento dei Comuni di Padova, Venezia, Vicenza e Treviso su temi quali la grave emarginazione, la violenza di genere, la rigenerazione urbana e la povertà educativa.
- **Advocacy e denuncia politica:** Attraverso la partecipazione a eventi pubblici e assemblee cittadine, Equality ha continuato a denunciare con forza l'impatto dei recenti interventi legislativi in materia di immigrazione. Si tratta di riforme nate spesso da spinte politico-ideologiche anziché da reali criteri di necessità, le quali, frammentando il sistema normativo invece di riformarlo in modo organico, hanno drasticamente abbassato i livelli di tutela e protezione dei migranti nel nostro Paese, aumentandone la vulnerabilità sociale e il rischio di esposizione a circuiti illegali o di sfruttamento.

8. La nostra Analisi prospettica

Guardare al futuro, per Equality, significa prima di tutto fare tesoro del cammino percorso. Il 2025 non è stato un anno qualunque: ha rappresentato il momento in cui lo straordinario sviluppo del triennio precedente si è misurato con un contesto esterno mutato, tra la contrazione di alcuni storici finanziamenti e i nuovi impegni del rinnovo contrattuale. In questo scenario, il Consiglio di Amministrazione non ha esitato a compiere una precisa scelta di campo, antepoendo a tutto la stabilità e la tutela delle nostre lavoratrici e dei nostri lavoratori. Questo tempo di transizione, che si estende in questa prima parte del 2026, non è stato vissuto come una battuta d'arresto, ma come un autentico laboratorio rigenerativo. Ci siamo concesse lo spazio per guardarci dentro, ascoltarci e riorganizzarci, trasformando la complessità in un'opportunità per ripartire con una struttura più matura, solida e animata da un rinnovato slancio collettivo.

Guardando agli anni a venire, la governance di Equality intende assumersi appieno la responsabilità delle scelte di guida, ponendosi al contempo l'obiettivo prioritario di facilitare il più possibile la

partecipazione attiva della compagine sociale nell'elaborazione di strategie organizzative più funzionali.

È proprio attorno a questo equilibrio tra responsabilità e condivisione che sono state tracciate le traiettorie di sviluppo della cooperativa, focalizzate su quattro pilastri strategici:

Il progetto Parco Iris e la diversificazione delle attività

La gestione del Parco Iris rappresenta la nostra sfida territoriale più importante per il prossimo futuro, un passaggio che segna l'avvio concreto della nuova fisionomia della cooperativa legata allo scopo plurimo. Il CdA intende governare questa transizione con prudenza e profonda attenzione al sentire della comunità professionale. Il parco non sarà solo un presidio verde, ma un'opportunità per diversificare le attività della cooperativa, sperimentando economie sociali e commerciali sostenibili capaci di generare nuove risorse. L'obiettivo è fare del parco uno spazio pubblico inclusivo, dove la cittadinanza possa incontrarsi e dove possano nascere percorsi di inserimento lavorativo concreti, protetti e dignitosi.

La progettazione come motore di rafforzamento dei servizi

Per superare la frammentazione e la vulnerabilità legate alla temporaneità dei bandi, Equality ha deciso di investire sulla progettazione sociale come una vera e propria funzione strutturale. L'inserimento stabile di **due figure professionali dedicate alla progettazione e allo sviluppo** risponde alla necessità di dotare le nostre équipes di un supporto metodologico continuo. Questo investimento non mira a una crescita fine a se stessa, ma è un asset strategico pensato per il **rafforzamento dell'azione, dei servizi e degli interventi in cui la cooperativa opera già stabilmente**. Progettare in modo strategico significa qualificare le risposte ai bisogni del territorio e garantire una sostenibilità economica di lungo periodo a tutela dell'intera struttura.

Benessere organizzativo, onboarding e accompagnamento dei nuovi ingressi

Il benessere di chi lavora è la condizione indispensabile per la qualità dei servizi che offriamo. Accogliendo le fatiche e i bisogni emersi chiaramente nel percorso condiviso con le équipes, il CdA mette al centro dell'agenda strategica la cura del clima lavorativo. Questo impegno si tradurrà in azioni concrete per migliorare i flussi comunicativi interni e alleggerire i carichi operativi. Un'attenzione prioritaria sarà dedicata ai processi di **onboarding**: l'ingresso di nuove colleghe e nuovi colleghi non sarà un fatto puramente burocratico, ma un percorso organico di accoglienza e formazione. Vogliamo garantire un accompagnamento qualificato che permetta a chi entra in Equality di sentirsi sostenuto, inserito in una rete di relazioni chiare e partecipe dei valori mutualistici della cooperativa.

Valorizzazione delle competenze e la sfida urgente dell'Ufficio Risorse Umane

Il patrimonio più grande di Equality è rappresentato dalle storie, dalle esperienze e dalle competenze delle figure professionali che la animano. Il CdA si impegna a creare spazi e traiettorie che permettano la crescita e la valorizzazione di questo capitale umano, favorendo il riconoscimento reciproco e l'evoluzione dei ruoli. In questo quadro, la cooperativa riconosce come **delicato, centrale e urgente il tema della strutturazione dell'Ufficio Risorse Umane (HR)**. È diventato essenziale identificare e definire un interlocutore strategico interno che possa monitorare il benessere aziendale, gestire in sicurezza e riservatezza le fatiche relazionali e supportare la direzione nella gestione quotidiana del personale, offrendo alle lavoratrici e ai lavoratori un punto di riferimento solido e strutturato.

Conclusioni

Equality si proietta oltre i confini del 2025 confermando il proprio ruolo di attore sociale ed educativo sul territorio. La sfida del futuro non sarà semplicemente quella di adattarsi ai cambiamenti, ma di

guidarli con responsabilità, dimostrando che la sostenibilità dei nostri servizi cammina di pari passo con la cura, l'ascolto e il benessere di tutta la nostra comunità professionale.

Accanto agli obiettivi interni, per Equality resta fondamentale e imprescindibile la costante **capacità di lettura del territorio, del momento storico e dell'ambiente**, unita all'**anticipazione dei fenomeni** emergenti e a un chiaro **posizionamento politico**, che rivendichiamo con forza e che sappiamo coniugare con la necessaria capacità di adattamento strategico, senza mai perdere di vista la nostra missione.

Siamo profondamente convinti che il vero cambiamento sociale e strutturale non si generi in isolamento: esso passa inevitabilmente attraverso la **creazione di alleanze ampie e stabili, a partire innanzitutto dagli attori pubblici oltre che dai soggetti privati e del Terzo Settore**. È solo all'interno di questo spazio di interazione, di dialogo e di coprogettazione che si supera la logica della pura risposta assistenziale per **costruire insieme le politiche pubbliche territoriali**. Mettendo in rete risorse, visioni e competenze con la Pubblica Amministrazione, Equality vuole continuare a essere un motore di innovazione sociale, capace di generare risposte concrete alle fragilità, colmare le disuguaglianze e promuovere una società realmente equa e inclusiva.